IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 350. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 20 Dicembre 1894.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

IL POPOLO ROMANO

che sta per entrare nel suo XXIII anno di vita, non ha bisogno di rifare programmi.

La larga fiducia che il pubblico gli ha accordato sempre, rendendolo e mantenendolo uno dei più diffusi giornali della Capitale, dispensa noi dal rinnovare promesse e propositi, che sono nella coscienza dei lettori e che i fatti hanno confermato.

Nulla sarà mutato nell'indirizzo politico del giornale e continueremo a patrocinare, con criteri imparziali ed obiettivi, e con quella lealtà ed onestà di propositi che fu guida costante del giornale, tutte le cose buone ed utili, a favorire ogni progresso liberale nell'ordine delle istituzioni statutarie.

Direzione e redazione rimangono al proprio posto di lavoro, operose ed intese, come in passato, a promuovere tutti i miglioramenti di compilazione, che il vertiginoso succedersi degli avvenimenti impone: anzi si aumenteranno di elementi nuovi e validi, onde il giornale acquisti sempre più autorità, intensità e varietà.

La collaborazione di alcuni egregi membri del Parlamento darà al giornale una nota di speciale competenza nelle quotidiane questioni amministrativo-politiche.

Anche alla parte amena, oltre a rubriche speciali di arte, di letteratura, di mondanità elegante, di SPORT, consacreremo singolare cura e ci siamo già assicurati alcuni romanzi di grande novità e di interesse, che, pure rispondendo alle tradizioni di garbata decenza, che il giornale sempre rispettò, rappresentano quanto di più dilettevole produce la letteratura romantica internazionale.

Intanto con l'anno nuovo offriamo ai nostri lettori una interessantissima novità, la prima traduzione italiana del romanzo della

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

Scene della vita romana

(Under Pressure - Scenes from Roman life)

permesso gentilmente dalla nobile autrice al POPOLO ROMANO. Riproduzione vietata.

Seguirà a breve intervallo la pubblicazione del già annunziato

SEGRETO DEL PRECETTORE

di Vittorio Cherbuliez,

uno dei lavori più finamente castigati e più squisitamente drammatici, usciti dalla penna dell'illustre Accademico di Francia.

Il servizio telegrafico dall'estero e dalle provincie sarà ampliato notevolmente, di guisa che, i lettori di Roma e provincia, avranno la sicurezza di essere tenuti a giorno di tutti gli avvenimenti nostrani e forestieri, che abbiano un reale interesse.

Prezzi d'Abbonamento:

ITALIA: Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5

ESTERO (Stati dell'Unione)

Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

Per gli associati del *Popolo Romano* che desiderano di avere

L'ULTIMA MODA

giornale settimanale, con 50 figurini di Parigi, che costa **sei lire** all'Editore, l'associazione è di:

Anno L. **20**,50 — *Sem. L.* **10**,50 — *Trim. L.* **6**

Gli Associati vecchi che intendono rinnovare

per l'anno **1895** sono pregati di trascrivere, sulla Cartolina che loro spedirà l'Amministrazione, il nome, cognome ed indirizzo ben chiari per provvedere in tempo alle fascie nuove

AI NUOVI ASSOCIATI

che invieranno l'importo dell'associazione entro il mese, sarà fatta immediatamente la spedizione gratuita del giornale per tutto lo scorcio dell'anno in corso. — La rinnovazione sollecita per i vecchi associati e la pronta adesione per i nuovi faciliteranno anche il lavoro di amministrazione e spedizione.

Varietà di procedura

Appena fu pubblicato il decreto reale sulla proroga della Sessione, coloro ai quali non andava a versi il provvedimento o per un senso, o per un altro, incominciarono con dichiarare sbagliata la procedura costituzionale adottata, aggiungendo che si sarebbe dovuto fare tutt'altro di quello che fu fatto. E ognuno espose il proprio progetto come il migliore; ma *tot capita, tot sententiae!* motivo per cui non si potrebbe nemmeno citare, in proposito, il noto adagio che del senno di poi son piene le fosse.

La varietà stessa delle opinioni manifestate, ci dispensa dal discuterle una a una, perchè non si finirebbe più: tuttavia faremo eccezione per quella manifestata dalla *Gazzetta del Popolo*, di Torino, la quale, sinceramente benevola verso il Ministero avrebbe voluto vederlo prendere un altra via per il suo stesso bene e per la sua stabilità.

Secondo l'autorevole foglio torinese, il Presidente del Consiglio, una volta venuto in cognizione che anche il suo nome era compreso nel plico Giolitti, invece di prorogare, d'un colpo, la Sessione, avrebbe fatto meglio a chiedere la sospensione della discussione fino al giorno in cui i Tribunali si fossero pronunziati sulle querele da lui sporte per falso e per calunnia.

Su questo argomento noi abbiamo già espresso il nostro parere, parlando della proroga, tre giorni sono, e abbiamo dichiarato francamente che lasciare aprire la discussione e poi, a un momento dato, chiedere che venisse sospesa, o troncarla con un atto del potere esecutivo, sarebbe stato rimedio peggiore del male. Insistiamo anche oggi su questo punto; e non disperiamo di persuadere l'egregia nostra consorella che quanto l'on. Crispi ha fatto fu ancora il meglio, o il men peggio, che restavagli a fare, dopo avere dichiarato precedentemente che il Ministero intendeva astenersi dal prender parte alla votazione circa l'uso da farsi del famoso plico, del quale s'ignorava ancora il contenuto.

Se, invece, egli avesse accettato la proposta De Nicolò per l'invio del plico al giudice che istruisce il processo per la sottrazione dei documenti, la maggioranza l'avrebbe sicuramente seguito; e non sarebbe avvenuto quanto avvenne più tardi, per dolorosa necessità. La questione del decoro della Camera rimaneva intatta; e ove l'istruzione del processo per i documenti avesse messo in chiaro la colpa di alcuni membri del Parlamento, il Procuratore Generale avrebbe chiesto l'autorizzazione a procedere contro i medesimi, salvo alla Camera a giudicare, in quella circostanza, anche i casi di semplice indelicatezza, quando ne fossero risultati.

Ma non essendosi seguita questa via, una discussione sui documenti del plico — che in realtà non sono veri documenti — diventava impossibile e ciò per la ragione semplicissima che le opposizioni riunite, anzichè tenere alto il prestigio della Camera, volevano unicamente buttare abbasso il ministero, e sopratutto l'on. Crispi.

Crede la *Gazzetta del Popolo* che se questi — una volta aperta la discussione — avesse dichiarato, sul suo onore, che l'imputazione fattagli era infondata e, più che infondata, falsa, l'estrema Sinistra e una parte della Sinistra gli avrebbero creduto sulla parola? No, perchè il loro programma preparato era di crederlo, cioè di farlo credere, compromesso per potersene liberare. La discussione avrebbe, quindi, preso le proporzioni di una ridda infernale; e oggi avremmo a deplorare nuovi scandali, scandali ben più gravi, più disastrosi di quanti si verificarono per l'addietro, e dai quali il parlamentarismo sarebbe uscito completamente sfatato.

Ci dica, ora, la *Gazzetta del Popolo*, se un uomo di Stato, un nobile patriota, avrebbe potuto lasciar arrivare le cose ad un tal punto, senza assumere una immensa responsabilità davanti alla Nazione, in primo luogo, davanti alla Storia, poi.

L'energica misura da lui presa, mentre fu il compimento di un altissimo dovere, non pregiudica in alcun modo la questione dal momento che, per le querele sporte, venne portata davanti alla magistratura, vera autorità competente a risolverla.

Non può, pertanto, neppure ammettersi il sospetto che, dell'accusa lanciatagli contro, qualche cosa esista. In tal caso egli non avrebbe agito come ha agito.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 19, ore 14. — Il signore e la signora Gladstone lascieranno l'Inghilterra il 7 gennaio per Cannes, dove saranno ospiti del loro amico lord Rendel.

Ai primi di febbraio si recheranno a Biarritz per passarvi la fine dell'inverno.

(N) **Londra**, 19, ore 14.40. — Da Cabul si annunzia che la salute dell'Emiro dell'Afganistan va sempre migliorando e che egli intende di visitare Jellalabad verso la fine del mese.

— La Regina lascia questa mattina il castello di Windsor per Osborne, dove, come al solito, passerà le feste di Natale e si tratterrà in tutto circa due mesi.

(N) **Pietroburgo**, 19, ore 13. — Lo stato di salute del granduca Alessio Michailovitch, cugino dello Czar, che trovasi ora a San Remo, lascierebbe a desiderare.

(S) **Belgrado**, 19. — La Turchia rifiuta di gradire la nomina del signor Petrowich a Console a Salonicco.

(S) **Londra**, 19. — Il giornale la *Truth* è informato che la Regina Vittoria soffre d'indebolimento di vista.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Cinque viaggiatori inglesi sono stati arrestati a Brussa.

(N) **Londra**, 19, ore 14,20. — Il duca di Orléans è ritornato a Stowe-House.

(N) **Bruxelles**, 19, ore 14,40. — Si smentiscono ufficialmente le voci che siene sorte nuove difficoltà internazionali nell'Alto Congo.

Il plico Giolitti e l'on. Crispi

(Il giudizio degli altri.)

Ecco ciò che ne scrive il *Times* di Londra e che è bene sia conosciuto anche in Italia:

Non è una cosa edificante, e certamente neanche comune che un primo ministro muova una accusa di falsificazione e scandalosa manipolazione di documenti contro uno dei suoi predecessori al potere. Questo, tuttavia, è ciò che il signor Crispi si è trovato obbligato a fare per propria difesa.

Il signor Giolitti, già primo ministro d'Italia, è riuscito a far pubblicare una massa di documenti relativi allo scandalo della Banca Romana, che è già stato investigato in un lungo processo che ha abortito.

Essi sono, in parte, copie di documenti sequestrati dal governo di cui il signor Giolitti era il capo, all'epoca in cui fu prima incominciato il processo del governatore e degli altri impiegati della Banca Romana. Essi comprendono anche lettere scritte dal governatore mentre era in prigione, un dispaccio del Prefetto di Milano al signor Giolitti ed estratti di certi conti dai libri della Banca Romana.

Noi apprendiamo che qualche dubbio esiste circa l'autenticità di alcune di queste copie, e sembra generalmente stabilito che il modo speciale in cui le carte sono classificate e scelte, dimostra un forte desiderio di denigrare il carattere del signor Crispi, naturalmente collo scopo ulteriore di rovesciare il suo ministero.

Egli stesso dichiara che questi documenti sono una massa di menzogne e di calunnie, ed è determinato a portarne gli autori davanti ai tribunali col minore indugio possibile.

Le accuse contro il signor Crispi non sembrano basate affatto sopra documenti originali, ma piuttosto sopra note, fatte a certe transazioni della Banca Romana dai signori Mazzino e Martuscelli, che furono chiamati ad ispezionare i libri. Queste note vengono praticamente a concludere che le transazioni in questione erano supposte alla Banca come fatte nell'interesse del signor Crispi o di qualche membro della sua famiglia.

Ciò ha ogni apparenza di essere semplice testimonianza in base a ciò che è stato udito dire, testimonianza che nessun tribunale nel nostro paese ascolterebbe neppure per un momento.

Tuttavia, se nella faccenda vi è qualche cosa di più, il signor Giolitti ed i signori Mazzino e Martuscelli avranno presto una opportunità di giustificare le loro accuse. Frattanto una Commissione di cinque membri, nominata dalla Camera per esaminare queste carte del signor Giolitti, è giunta ad unanimità alla conclusione che esse non contengono nulla di provato, all'infuori di ciò che si riferisce ad una o due indisputate transazioni fra il signor Crispi e la Banca, che erano di carattere perfettamente legittimo e furono completamente investigate molto tempo fa.

Ma la Camera stessa non è in grado di considerare spassionatamente accuse di questo genere, nè di proseguire i suoi lavori, mentre si stanno esaminando altrove.

In seguito ad una relazione in questo senso del signor Crispi, il Parlamento è stato prorogato per dar tempo di calmarsi alle passioni accese.

Si rammenterà che gli affari della Banca Romana cagionarono uno scandalo finanziario di qualche importanza, che fu vergognosamente usufruito a scopi politici. Dopo una lunga serie di recriminazioni vivaci e di sospetti, il processo cominciò ai primi di maggio.

Esso si trascinò per tre mesi, grazie agli sforzi combinati di trecento testimoni e di ventiquattro avvocati, che colsero quella opportunità per fare dei lunghi discorsi. Il governatore della Banca fu accusato di essersi fraudolentemente appropriati ventitrè milioni di lire col brutto sistema di falsificare i conti correnti. Diversi funzionari subalterni furono messi sotto processo insieme a lui, e l'accusa principale fu contornata da ogni genere di accuse sussidiarie contro ogni sorta di gente.

Fu detto che varii governi succedutisi si erano serviti della Banca per i loro propri fini, che varii ministri avevano ricevuto denaro per proprio conto, che grosse somme erano state spese per comprare la stampa e così via dicendo.

Di fatto non vi era nulla di così cattivo che gente così avida di scandali a scopi partigiani non fosse disposta a dire e probabilmente a credere.

Quando alla fine il processo venne a termine, agli ultimi giorni di luglio, i giurati si erano evidentemente persuasi di non condannare ed emisero un verdetto di assoluzione per tutti i quesiti.

A ragione o a torto, l'impressione prodotta dal processo, non solo sopra i giurati, ma sul pubblico in generale, era che il signor Tanlongo, quantunque tutt'altro che un governatore ideale, non fosse il colpevole principale. Che il denaro fosse sparito, per la quantità nominata, nessuno poteva negare, ma era una questione molto più difficile il determinare nelle tasche di chi fosse definitivamente andato a cascare.

I giurati, in ogni caso, videro e udirono abbastanza per convincersi che la condanna del signor Tanlongo non avrebbe colpito il male alla radice e avrebbe anzi impedito una inchiesta più particolareggiata in un futuro periodo.

In parte adunque perchè il signor Tanlongo sembrava essere stato più che altro un istrumento in mano ad altri adoperato per vantaggio di questi, ed in parte perchè non vi era alcun modo di ferire i reali colpevoli, il giurì preferì di lasciare affatto impunite le indiscutibili irregolarità commesse dal signor Tanlongo.

Si credeva allora che fosse dovere del ministero del signor Crispi di vagliare sino in fondo le azioni del suo predecessore al potere. Ma per qualche ragione questo non fu fatto, ed ora è il signor Giolitti che solleva di nuovo lo scandalo onde attaccare il signor Crispi.

Sembra probabile abbastanza che gli assalitori, come osserva il nostro corrispondente, non ignorino quanto debole fondamento abbiano le loro accuse contro il signor Crispi personalmente. Ma hanno ancora davanti a loro gli scandali non rivelati della Banca Romana: e, nell'investigazione generale della questione che devono provocare gli atti intentati dal signor Crispi, possono sperare di strappare per sè qualche vantaggio politico, grande abbastanza per compensarli dell'insuccesso delle accuse specificate contro il primo ministro stesso.

E' evidente che il verdetto del *giurì* nel processo originale, lascia l'intera questione, se non esattamente aperta, pure in tale posizione da potere essere facilmente riaperta in un momento qualsiasi. Non vi è alcun dubbio che da qualcuno furono commesse irregolarità molto gravi e che il risultato fu la sparizione di grosse somme di denaro. Il primo responsabile era il governatore della Banca, ma riuscì impossibile di ottenere la sua condanna e nessuno ne capì il perchè.

Non fu già perchè le testimonianze fossero insufficienti, ma perchè il processo non le seguì in certe direzioni con vigore ed imparzialità. I giurati sentivano che dietro il signor Tanlongo vi erano altri, di cui non si permetteva loro di stimare la parte avuta nella faccenda, e mostrarono il loro risentimento rifiutandosi di infliggere una pena parziale.

E' una situazione disgraziata. Coloro che amano di pescare nelle acque torbide, hanno una opportunità eccellente per smuovere il fango, ed è evidente abbastanza che essi intendono di giovarsene quanto possono.

Fino a qual punto gli assalitori riusciranno nel loro intento è cosa che dipenderà molto dalla procedura dei tribunali italiani. Se essi sono costretti a restare entro i limiti della questione fra loro e il signor Crispi non guadagneranno certo nulla dalla loro azione. Ma se, come senza dubbio essi sperano, verranno lasciati sconfinare fino a questioni estranee, potranno fare del danno al ministero Crispi, anche restando sconfitti nella questione col suo capo.

Un cattivo pensiero

Dalla *Perseveranza* di ieri, non sospettabile di preconcette ostilità all'on. Di Rudinì, riproduciamo il seguente articolo, che conforta il giudizio da noi dato, due giorni fa, sull'inopportuno intervento dell'on. marchese alla riunione della Sala Rossa; intervento che l'autorevole *Gazzetta di Milano* definisce "Un cattivo pensiero."

Noi, scrivendo *quasi contemporaneamente*, lo avevamo detto "Un sentimento non buono."

Nell'atto di assumere la presidenza della riunione delle quattro opposizioni coalizzate, l'on Rudinì ha detto: "Fino a questa mattina, ai molti che intendevano di promuovere questa riunione, dissi che non sembrava conveniente, perchè durante la proroga qualunque deliberazione collettiva poteva prestare il fianco a nuove ed ingiuste accuse."

Perchè l'on. Rudinì non s'è attenuto a quel suo primo proposito? Era il buono, il solo buono. Esso, d'altronde, non impediva all'on. Rudinì di far conoscere ai suoi elettori ed al paese tutto quello che aveva nell'animo. Poteva biasimare la risoluzione della proroga; e tutto questo poteva dirlo senza che le sue parole, mescolate con quelle del Cavallotti, del Brin e dello Zanardelli, acquistassero un altro significato, si colorissero d'altro colore diverso da quello che le sue, da sole, avrebbero avuto.

Lasciamo stare che questa coalizione, non nata ieri, viene a dare all'atto che il Rudinì voleva combattere, la proroga, una ragione di difesa che senza di essa non avrebbe avuta. Vedete, può dire l'on. Crispi, ciò che volevano, ciò che vogliono? è rovesciare il ministero. Non sono le preoccupazioni della moralità, sono le preoccupazioni politiche che prevalgono; e prevalgono nel peggior modo possibile, con una coalizione di elementi disparatissimi, e nella quale il sopravvento l'ha manifestamente la parte estrema. Ma, lasciamo stare tutto questo, e badiamo solo al prossimo avvenire, al domani.

E' certo che l'on. Rudinì lega l'azione sua a quella delle altre frazioni coalizzate; la lega non avendo comuni con nessuna di esse nè le ragioni per combattere il ministero, nè gli intenti ulteriori. L'on. Rudinì è persuaso, come non è da dubitare per quello che ha detto, che la posizione dell'on. Crispi s'è venuta facendo così scabrosa, delicata, avviluppata, che non si sa vedere il modo che egli possa uscirne rimanendo a capo del ministero? E sia; ma non ha trovato l'on. Rudinì in questa sua persuasione una ragione di più per mantenersi libero da delle coalizioni, che il giorno in cui dovesse assumere egli il potere gli si volterebbero contro dopo averlo aiutato indirettamente a salire? Non ha pensato alle grandi difficoltà che i legami avuti con la parte estrema della Camera gli susciterebbero ad ogni passo dato?

E, senza andare fino a questa eventualità, supponendo che la proroga non abbia a mutarsi in uno scioglimento della Camera e questa abbia a riaprirsi fra due o tre settimane; non è evidente che l'on. Rudinì si troverà impacciato, più che aiutato, dagli accordi presi con le altre opposizioni, nel sostenere quello che egli reputa suo obbligo di tener saldo, con *misura e temperanza*, com'egli ha detto? Le responsabilità, come la ragione e il torto, non si dividono con un taglio netto, e delle esorbitanze altrui, poichè avrà fatto cammino insieme, gli cascherà addosso, volere o no, una parte almeno.

Non si creda che, facendo queste ovvie osservazioni, noi non teniamo conto della reputazione della Camera, e neghiamo ad essa il diritto di vigilare alla propria dignità, e difenderla se la reputa offesa. Ma appunto perchè non la mettiamo in non cale, crediamo che chi siede in essa abbia a tenere parimenti conto della pubblica opinione, dei sentimenti profondi che serpeggiano nella massa degli elettori. Ora nell'opinione pubblica è radicato il sentimento che la Camera era ed è male avviata, che non risponde, o non risponde nella misura richiesta dal bisogno, a ciò che il paese attende da essa; crede che i pochi tirano i più; e i pochi non mirano che a non lasciarnela in pace, a impedirle ogni lavoro utile, per levarle credito.

Noi non discutiamo quanto ci sia di vero, e quanto di esagerato in cotesto giudizio della pubblica opinione; constatiamo un *fatto*, non facciamo, per così esprimerci, che *descriverlo*. Ora la riunione della sala rossa non è tale da correggere o diminuire quel sentimento, quel giudizio, in quello che, per avventura, può avere di men che giusto. La situazione in cui ci troviamo inopinatamente cacciati è così complessa, così incerta nell'oggi, e più ancora nel domani, che gli uomini politici devono, nelle loro risoluzioni, impegnare il meno che possono dell'oggi, e ancor meno del domani.

Per la cooperazione agraria

Nei due scorsi giorni si è riunita la Commissione per la cooperazione agraria; intervenuti i signori Garelli *presidente*, Bodio, Cavalieri, Conti, Faina, Manassei, Magaldi, Miraglia, Wollemberg e Nazzari, *segretario*.

Approvò per prima cosa l'ordine del giorno proposto dal relatore Cavalieri sui forni *rurali*, così concepito:

"La Commissione, senza disconoscere gli altri propositi dei fautori degli attuali forni rurali, nè le loro benemerenze nel sostenerli, è d'avviso che, in generale, quelle istituzioni possano e debbano essere perfezionate e desidera riserbato ogni ulteriore incoraggiamento a nuove esperienze dirette a sposare la cooperazione ai maggiori progressi della panificazione industriale.

"Per conseguenza invita il Governo a modificare il decreto 23 marzo 1884, inteso a diffondere e rendere più efficaci alcuni provvedimenti contro la pellagra nel senso di riserbare il concorso ivi promesso a Municipi, Comizi agrari, Opere pie ed altri Enti morali, per le loro spese di istituzione di forni economici, quando questi, oltre a seguire dei metodi cooperativi, si dimostrino adatti a fare pane igienico nè cerchino il buon mercato nella copiosa fabbricazione e nel diffuso spaccio; e pur sorgendo per questo nei centri relativamente popolosi non perdano di mira la necessità di portare largamente questo pane dove il contadino vive e lavora ..."

A proposito poi delle *latterie sociali*, in seguito a proposta del medesimo relatore, la Commissione, dopo lunga discussione, approvava il seguente ordine del giorno:

"La Commissione, mentre afferma ogni maggior simpatia per tutte quelle forme spontanee di latterie sociali, che possono giustificare il loro meno completo ordinamento con le circostanze locali, crede però opportuno di additare ad ideale di questa forma di cooperazione il provvedere all'incremento del caseificio e il suo assicurare al portatore del latte il massimo utile del prodotto, tenuto pur conto degli interessi della nutrizione igienica, avvertendo che fra i due scopi deve esservi accordo e non antitesi, ma in nessun modo il secondo deve esercitarsi a danno del primo, se si vuole sfuggire il pericolo di rimanere nell'impotenza.

"La Commissione inoltre raccomanda come metodi utilissimi di propagare queste istituzioni, la pubblicità sui loro risultati, la diffusione di corrette nozioni sui loro migliori ordinamenti, e i concorsi a premi per categorie di istituzioni, banditi sia dal governo, sia dalle provincie, sia da altri corpi morali.

A questa conclusione altra ne venne aggiunta su proposta dell'on. Conti del seguente tenore:

"Si fanno voti perchè il governo ponga allo studio, nei caseifici del Regno, la trasformazione dei prodotti scadenti dell'industria casearia."

Prima di prorogarsi, per dar tempo ad alcuni relatori di completare gli studi iniziati, la Commissione ha udita la relazione del senatore Faina, *sulle cooperative di consumo*, approvando, al termine della discussione, il seguente ordine del giorno:

"La Commissione udita la relazione dell'on. Faina, sulle cooperative rurali di consumo e tenuto conto del tipo pregevole dell'Associazione da lui istituita in S. Venanzio invita il relatore a curare la pubblicazione del relativo statuto, unendovi anche quelli degli altri tipi congeneri, che meglio hanno corrisposto alle condizioni locali, e si riserva di discutere, in altra adunanza, i provvedimenti da proporsi al governo per favorirne la diffusione."

In seguito la Commissione approvava su proposta del consigliere Cavalieri, di porre all'ordine del giorno della prossima adunanza lo studio del seguente tema: Che cioè venga affidato a degli ufficiali speciali sul tipo dei *Registrars* inglesi, l'applicazione della legge sul riconoscimento giuridico delle Società cooperative.

La sottoscrizione pei fatti di Aigues-Mortes

La Commissione incaricata dal Ministero degli affari esteri di accertare e di distribuire le quote di indennità agli operai italiani danneggiati dai fatti seguiti ad Aigues-Mortes nei giorni 16 e 17 agosto 1893, ha chiuso, domenica scorsa, i suoi lavori.

La somma complessivamente incassata, parte come prodotto della sottoscrizione nazionale, parte pagata dal Governo della Repubblica francese a titolo d'indennità, ammontò a L. 738,824,16.

Su questa somma, in base ai criteri stabiliti dietro il parere della Regia Avvocatura generale erariale, la Commissione ha erogato a beneficio dei danneggiati la somma di L. 306,901,50 ed ha pagato per spese di bolli su assegni bancari e su cartelle nominative di rendita L. 75,60.

Nessuna spesa d'amministrazione fu posta a carico del fondo affidato alla gestione della Commissione, la quale ha disposto che la rimanente somma di L. 431,847,06, prelevate circa L. 10,000 da depositarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti, per essere attribuite, date certe condizioni, alla famiglia del nominato Tasco Carlo da Montalero, la cui morte non risulta peranco sufficientemente dimostrata, venga commutata in una cartella nominativa di rendita dello Stato intestata al "Regio Ministero degli affari esteri per la fondazione in Marsiglia di un Istituto di beneficenza internazionale."

Le quote accertate dalla Commissione vennero distribuite nel modo seguente:

Alle famiglie di sei morti	L. 74,172.50
A 96 feriti	" 117,250.00
A 521 danneggiati negli averi per piccoli sussidi accordati da principio in via d'urgenza a danneggiati, o a pretesi danneggiati o alle loro famiglie	" 2,714.00
e cioè, come si è detto di sopra, un totale di	L. 306,901.50

La selezione delle domande, presentate allo scopo di conseguire un'indennità e che raggiunsero tutte insieme il numero di circa mille, ha procurato alla Commissione un lavoro lungo e difficile, nel quale essa fu sempre ispirata a criteri della massima larghezza. Le singole domande furono coscienziosamente esaminate e discusse, e non furono escluse dal beneficio della indennità se non quando la necessità di escluderle risultava luminosamente provata.

Gli individui che presentarono ricorso prima del 30 giugno 1894 furono tutti informati, per mezzo delle rispettive autorità locali, delle determinazioni prese dalla Commissione a loro riguardo.

Delle domande pervenute dopo il detto giorno la Commissione, con deliberazione presa a sensi dell'art. 2 del decreto ministeriale che la istituì, dovette non tenere conto.

Di tutte le sedute della Commissione, di tutte le deliberazioni prese, di tutti gli atti compiuti, verrà pubblicato il resoconto ufficiale.

Gli strascichi del plico

Nell'*Adige* di Verona troviamo la seguente formale smentita che ci pare opportuno di riprodurre, trattandosi di un ufficiale generale dell'esercito:

Verona, 16-12-94.

Siccome dalla pubblicazione avvenuta della carta di visita da me diretta al signor Aristide Sinimberghi, potrebbe apparire che io abbia avuto affari con la Banca Romana, dichiaro nella maniera più recisa che non ho mai avuto relazioni con detta Banca, e mi sorprende come tale viglietto si trovi nel plico presentato dal deputato Giolitti alla Camera.

Conte *Angelo Rasini di Mortigliengo*,
maggior generale.

Per Roma

In mezzo alla baraonda scandalosa che dal Parlamento, immemore ormai dell'officio suo, si è riscatenata sull'Italia, tutti i più gravi problemi, quelli cioè sui quali si impernia la vita del paese, sono stati dimenticati con una incoscienza da ragazzi scostumati. Il popolo domandava e domanda un po' di sollievo economico, del lavoro, della quiete e quei legislatori suoi che s'arrogano di moto proprio, l'esclusività legittima della rappresentanza popolare, gli hanno offerto, mentre l'invernata s'annunzia tristissima, l'eterno pettegolezzo della Banca Romana, e il bilancio di quattro soldi, irrimediabilmente perduti — quattro soldi che da due anni a questa parte, sono stati chiamati a simboleggiare davanti l'Europa la nostra miseria morale e la nostra, lasciate dire, pezzenteria organica. Così che il poco pulito stromento di scandali, è costato, su per giù, quasi un miliardo all'Italia, o meglio al popolo suo che lavora, paga le tasse ed è costretto ad emigrare, elemosinando, nella disoccupazione universale che da Montecitorio si fomenta e si diffonde.

E a proposito, vedete un po' quel che accade per Roma. E' indubitato che la capitale, negli scandali della Banca Romana, ha sofferto danni immensi. Anzi, nella crisi generale, la prima ad essere colpita e di un colpo gravissimo, è stata precisamente Roma. Ora proseguendo lo scandalo, i malanni si accumulano ai malanni. Sono chiusi i due rami del Parlamento; la stessa vita lussuosa — e Roma in gran parte si alimenta di questa — subisce il contraccolpo della sciagurata corrente dissolutiva che per tutto dilaga penetrando per ogni dove, così che il momento attuale per la nostra città, si fa anche più doloroso.

Ancora: abbiamo a migliaia i disoccupati di tutte le specie; il lavoro manuale stagna nella sospensione o nel rallentamento delle opere pubbliche; è corsa anche la minaccia della sospensione di altri lavori e di conseguenza del licenziamento di altri operai. Rare volte il malessere ha raggiunto forme più angosciose.

Sarebbe vano risalire alle cause di tutto ciò, poichè è vano, direi anche disgustoso, perdersi a fare della filosofia, quando l'acqua arriva alla gola. Basta constatare, nella loro precisa realtà, i fatti ed indicarli, nudi e crudi, a cui spetta.

Ora la iniziativa dei rimedi, o, quanto meno, delle misure preventive, deve venire dall'autorità: dal Governo da un lato, dal Municipio dall'altro.

Per quanto si dica e si scriva fuori di qui, Roma, negli interessi generali d'Italia, è venuta sempre in coda. Tutti vociano a suo favore, quando si tratta di trovare un motivo simpatico per una bella volata rettorica; viceversa poi, nel campo delle opere, tutte le volte che si è trattato di Roma, si è stabilita una inconcepibile corrente d'avversione contro di essa e si sono levati in arme tutti i nobili fabbricanti di Gorgonzola e di Panettone per tagliare le gambe ad ogni utile ed ardita iniziativa della capitale.

E' vero altresì che le iniziative individuali qui, anche per il carattere della popolazione e la sciocca ostilità della parte più considerevole del capitale locale, sono scarsissime, ma è altrettanto vero che ogni volta che se ne tenta una, contro di essa si schierano *a priori* tutti gli altri interessi che s'irradiano dalla periferia. I lettori rammentano troppo bene, episodi recenti, di questa lotta antipatica, perchè vi sia la necessità di loro ricordarli.

In questo stato di cose Governo e Municipio, hanno il preciso dovere di non rincrudire il malessere locale con misure ispi-

rate a criteri forse giusti, in tesi astratta, ma assolutamente condannevoli per senso elementare di opportunità.

Sospendere, o soltanto rallentare opere pubbliche ora, equivarrebbe a dare nuova esca anche ai perturbatori della pubblica quiete e a crescere il disagio già eccessivo della popolazione lavoratrice. Agli attuali lumi di luna, non c'è più da far fidanza sopra la pazienza di chi ha fame, mentre è stretto dovere dell'autorità dirigente, intervenire con savia e previdente opera di tutela per conciliare gli interessi opposti, e sopratutto per tutelare la ragione naturale dei più deboli e dei più sofferenti.

Non è qui il luogo di indicare per quali vie si possa giungere, senza pregiudizio letale di interessi maggiori e generali, ad assicurare onesta ragione di esistenza ai lavoratori di Roma: chi governa deve e può vedere più diritto e più lontano, di chi soltanto osserva da vicino e gitta il grido dell'allarme; e a chi governa non possono mancare espedienti ingegnosi per uscire da una dolorosa situazione.

Nel popolo si deve riaccendere un po' di entusiasmo e di fiducia; ma l'entusiasmo e la fiducia mal si accordano con le sofferenze, o soltanto con lo spettro prossimo della fame.

Alimento di lavoro a Roma non manca; la trasformazione edilizia e i pubblici monumenti, ne danno ancora ad esuberanza: se manca il denaro — e non dovrebbe, in questo caso, mancare — si trovi.

Non parliamo poi di licenziare operai occupati attualmente. Sarebbe cosa così inverosimilmente sconsigliata, che non è lecito nemmeno includere nel novero delle vicine probabilità.

Borelli.

I nuovi dazii d'entrata

Riproduciamo dall'art. 7 dei provvedimenti finanziari la tabella nella quale sono classificate le *voci* a cui si applicano i nuovi dazi doganali:

Numero lettera	Denominazione delle merci		Dazio d'entrata
13	Zucchero:		
a)	di prima classe	quint.	98 —
b)	di seconda classe	id.	88 —
	Appartengono alla prima classe tutti gli zuccheri che presentano un grado di bianchezza superiore al campione 20 Olanda o che siano colorati artificialmente, e quelli mescolati a sostanze atte ad abbassarne il grado di bianchezza.		
14	Glucosio:		
a)	solido		
	1 di prima classe	id.	90 —
	2 di seconda classe	id.	70 —
	Appartiene alla prima classe il glucosio solido che presenta un grado di bianchezza superiore al campione di zucchero del tipo 20 Olanda.		
15	Confetti e conserve con zucchero o miele	id.	125 —
51	Altri prodotti chimici:		
b)	paraffina solida	id.	15 —
c)	non nominati	id.	4 —
95	Cotone:		
a)	in bioccoli o in massa	id.	3 —
b)	in ovatte	id.	9 —
264	Grano o frumento	tonn.	75 —
265 bis	Segala	id.	45 —
270	Farine:		
a)	di grano o frumento	quint.	12 30
c)	semolino	id.	15 50
271	Crusca	id.	3 50
272	Paste di frumento	id.	16 —
273	Pane e biscotto di mare	id.	16 —
288	Olii di palma e di cocco	id.	4 —
355 bis	Acido oleico (oleina)	id.	4 —

I Libri della Settimana

Natale e Capo d'Anno. — Anche quest'anno è uscito lo splendido numero di Natale che suol pubblicare la Casa Treves come supplemento alla sua *Illustrazione Italiana.*

Come questo giornale è l'unico che gareggi con le grandi Illustrazioni straniere, ed abbia conquistato la stessa reputazione nei due mondi, così pure fra i Numeri di Natale, che formano in questa stagione tutta una letteratura speciale, il numero italiano merita un posto d'onore.

Quest'anno un'accolta di pittori, fra i migliori acquarellisti nostri — citiamo fra gli altri, Dalbono, Corcos, Belloni, Miti, Zanetti, Sartorio, Matania, Paolocci, Ximenes — si è sbizzarrita intorno a un concetto unico ma vario nei caratteri e nelle fisonomie d'ambiente. Hanno approntato una cinquantina fra acquarelli, disegni e ornamenti per comporre un numero dedicato interamente alla Pesca.

Compiendo un giro litoraneo dall'Adriatico al golfo di Napoli, risalendo fino a Bordighera, i nostri artisti hanno còlte le varie fisonomie e la vita caratteristica e pittoresca dei pescatori delle coste di Italia.

Alle pagine veriste si accoppiano le pagine sentimentali e le comiche; con le ricostruzioni fantasiose della tradizione, fantastica poeticamente la nota del simbolismo. Tutto ciò completato dalla nota moderna per eccellenza: " La fotografia istantanea che ritrae la vita dei pescatori. „ Si occuparono espressamente per questo con amore e arte e fine intelligenza gli ormai celebri istantaneisti: G. Binaghi di Milano, Eugenio Interguglielmi di Palermo, Naya di Venezia, Luigi Guida di Napoli, conte Luigi Primoli di Roma.

Il testo armonizza colla parte artistica. Segnaliamo un articolo brillante di O. Brentari sui pesci, la pesca e i pescatori; I. Trebla ci conduce nell'estuario friulano; Centelli fra i pescatori chioggiotti; Barbiera sulla riviera ligure; il siciliano Di Giorgi fra le tonnare ecc.

Tutti i processi grafici concorrono a dare un aspetto artistico, assolutamente moderno, a questo splendido *album;* il maggior numero delle sue pagine è in colori, ed è riunito da una copertina in cromotipia che esprime elegantemente il concetto generale della pubblicazione.

Piscicoltura del dott. E. Bettoni, direttore della R. stazione di piscicoltura di Brescia — Ulrico Hoepli, editore, Milano. (1 vol. con 85 incisioni, legato in tela, di pag. VIII-318, L. 3).

La piscicoltura italiana, che da alcuni anni per opera di chiarissime persone, è entrata in una fase di provvida attività, mancava fino ad oggi d'una guida tecnico-pratica, che servisse così allo studioso come all'industriale. Opere e studi dotti e pregevolissimi non mancano anche in Italia sul vasto ed interessante argomento dell'acquicoltura; mancava però il trattato che direttamente insegni in modo piano e popolare, come, quando e dove si allevi il pesce d'acqua dolce nelle sue varie qualità. A riempire tale lacuna giunge in buon punto il nuovo " Manuale di piscicoltura „ del dott. Eugenio Bettoni, direttore della R. stazione di piscicoltura in Brescia, edito ora dall'Hoepli con quella semplice e caratteristica nitidezza, che forma non l'ultimo pregio della numerosa sua raccolta di manuali e nella quale figura altresì il manuale di " Ostricoltura „ l'anno scorso pubblicato (L. 2.50).

Giustizia vuole che si accenni al valore che l'elegante volumetto assume anche per la ben nota competenza d'un collaboratore che il dott. Bettoni ebbe nella persona dell'egregio ing. nobile Giuseppe Paribelli del genio civile di Milano per la parte ampiamente svolta nel manuale stesso che riguarda lo importante argomento delle *Scale di Monta* pei pesci *migratori.*

Puro sangue, romanzo parigino di G. Albert. Dallo Stabilimento Perino è uscito questo interessante romanzo, pieno di *verve* e di interessanti episodi che vivamente incatenano l' attenzione del lettore, a cui procura un'ora di intellettuale godimento. Il romanzo spigliatissimo ed originale non costa che 50 centesimi.

Il lettore che ama divertirsi con questo grazioso racconto è avvisato e non rimpiangerà certo la piccola spesa, confrontandola con lo svago che potrà procurarsi con sì amena lettura.

Dei fattori sociali della pazzia, in rapporto all'educazione infantile. Prelezione al corso di clinica psichiatrica nell'Università di Roma per l'anno 1894-95 del prof. cav. *Clodomiro Bonfigli*, direttore del Manicomio di Roma e del R. Istituto psichiatrico. (Roma, tipografia delle Mantellate).

L'egregio prof. cav. Bonfigli, noto nel mondo scientifico per vari pregevoli lavori che illustrano la scienza psichiatrica, ha pubblicato la sua applauditissima prelezione al corso di clinica nella R. Università di Roma.

Questo profondo studio dell'insigne alienista è una splendida prova dell'ingegno altissimo del Bonfigli che dal Manicomio provinciale di Ferrara, ove godeva la stima e l'ammirazione di quella cittadinanza, veniva pe'suoi meriti preclari assunto degnamente a reggere il Manicomio di Roma.

Alla purezza della forma, il lavoro del dotto scienziato accoppia la lucidezza dell'esposizione, la competenza assoluta della materia svolta con profondità di acume, e merita di essere preso in seria considerazione da quanti si occupano di una scienza così ardua e complessa, alla quale il Bonfigli consacra i lumi della sua nobile ed elevata intelligenza.

Grafologia, del prof. Cesare Lombroso (Milano, editore Ulrico Hoepli).

L'intraprendente editore milanese U. Hoepli ha pubblicato uno de' suoi lodatissimi Manuali, che contiene la storia della grafologia, dovuta a quello infaticabile scienziato che è il prof. Cesare Lombroso, così noto nel mondo scientifico pe' suoi lavori di psichiatria.

Lo studio accuratissimo del Lombroso tratta con profonda competenza dell'interpretazione dei segni grafici e grafologici dei malati, dei pazzi, dei genî e dei delinquenti, arricchendo il suo dotto lavoro coi fac-simili di scritture di criminali.

E' un lavoro curioso, frutto di pazienti indagini e di indefesse investigazioni che desta un vivo interesse nel campo della scienza psichiatrica, e che merita di essere preso in esame da tutti coloro che si occupano di studi antropologici, per la competenza dell'autore che ne ha fatto oggetto di analisi seria e profonda.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 contiene:

Relazione e regio decreto sull'aumento di alcuni stanziamenti dello stato di previsione del Ministero delle finanze — R. decreto, pel quale il regio Consolato in Cordoba (Argentina) sarà retto da un ufficiale consolare di seconda categoria — R. decreto col quale l'interprete di prima categoria addetto al soppresso R. Consolato in Yokohama, è destinato presso la R. Legazione in Tokio — Direzione generale del Debito pubblico — Ministero di agricoltura, industria e commercio: Avviso — Direzione generale dell'agricoltura: Rivista meteorico agraria, prima decade, dicembre 1894.

Movimento dei giudici. — Casalia Costantino, giudice del tribunale di Modena, è collocato a riposo — Ferri Marco, idem, di Siracusa, idem — Puleo Salvatore, idem, di Sciacca, tramutato a Modica — Francesconi Achille, idem, Bergamo, è collocato a riposo — Lambertenghi Luigi, idem, Como, idem — Bernardi cav. Achille, idem, Ivrea, è dispensato dal servizio — Fontana Teresio, idem, Trapani, idem, Modena.

Movimento di pretori. — Piceni Alfonso, pretore a Benevagienna in aspettativa, cessa di far parte dell'amministrazione giudiziaria — Cassio Latino id. Lama dei Peligni, dispensato dal servizio — Vano Eugenio, id. di Serra San Bruno, è tramutato a Filadelfia — Salibra-Golini Costantino, id. di Melilli, id. Camito — Fonti Luigi, id. Camito, è collocato in aspettativa — Pistoni Saverio, id. Amendolara in aspettativa, è richiamato in servizio — Fabris Angelo, id. Arena, id. id. — Malavasi Carlo, id. Poggio Mirteto, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni — Rossi Alessandro, id. Lacedonia, è tramutato a Sanza — Giordano G. B., id. Cammarata, id. Verbicaro — Ranga Vincenzo, id. Valguarnera, id. Pietraperzia.

R. Marina. — Il tenente di vascello Rossi Alberto imbarcherà sul *S. Martino*, in surrogazione dell'ufficiale Varale Carlo, sbarcatone per malattia.

Per motivi di salute sbarcherà dalla " Maria Pia „ il tenente di vascello Martini Alessandro e sarà sostituito dall'ufficiale Biancardi Vincenzo, il quale sarà a sua volta, surrogato sull' " Etruria „ dal tenente di vascello Marulli Joel che, con la medesima data, cessa dalle funzioni di aiutante di bandiera del comandante in capo del 1.o Dipart.

Il medico Vanadia Giovanni è collocato in riforma.

Il medico Malizia Enrico è destinato ad imbarcare sulla *Morosini.*

Il medico Del Re Giovanni è trasferito dal 3° al 2° dipart. maritt. e destinato a prestare servizio all'ospedale succursale di Taranto.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Castellammare di Stabia, 18 (p. c.) — (*Celotto*). Un gravissimo incendio è scoppiato improvvisamente stanotte nel deposito di legname del sig. Leone, al Corso V. Emanuele. Sono accorse tutte le autorità cittadine ed i pompieri del r. cantiere, che hanno lavorato per circa cinque ore per circoscrivere il fuoco. Però le fiamme si sono ancora propagate in un vicino magazzino, ove era depositato il materiale del grande stabilimento balneare Malino " La Vittoria, „ sicchè sono stati telegraficamente chiamati per aiuto i pompieri da Napoli. Questi sono giunti con gli ufficiali Solimene e Zocchi ed indefessamente hanno continuata l'opera di spegnimento, che senza posa dura da circa *14 ore.* Sinora si contano ben *nove* pompieri estratti dal posto d'incendio mezzo asfissiati; è miracolo se si salveranno tutti.

E' veramente ammirevole la gara di zelo che anima e pompieri e autorità e cittadini. Il nostro sottoprefetto, cav. Facciolati, è semplicemente instancabile; lo si vede ovunque, in special modo dove maggiore è il pericolo. L'ho visto stanotte trasportare persino i mobili degli inquilini delle case minacciate dal fuoco! E tutti, incoraggiati dall'opera del sottoprefetto, fanno veri prodigi di valore. I pompieri sono ammirabili.

Ho trovati sopra luogo il sindaco cav. C. Fusco, il consigliere provinciale cav. uff. A. Fusco, il sottodirettore degli armamenti cav. Trifari, il capitano dei carabinieri cav. Lordi, gli assessori municipali Vanacore, Salvati e Fusco, ed uno stuolo di carabinieri, guardie municipali, doganali e di P. S.

Piacenza, 19, ore 14,20 — Durante gli esercizi militari, una recluta, avvicinatasi troppo ad un bastione, precipitava dall'altezza di dieci metri, fratturandosi un braccio.

Pisa, 19, ore 12,40 — Il furiere maggiore di cavalleria Appiotti, percorrendo la via di Barbaricina col cavallo del colonnello d'artiglieria, cadde di sella percuotendo l'occipite in modo da rimanere moribondo.

Spezia, 19, ore 15,20 (*Mispa*). Oggi il nostro Consiglio comunale, a causa del lutto per la morte del compianto conte Federici, ha sospeso la seduta esponendo la bandiera abbrunata.

Brescia, 18 (p. c.) — Oggi venne scoperta una terza fabbrica di monete false di nichelio e di palanconi.

Si sequestrarono monete, conii, punzoni e si fece un arresto.

Brescia, 18 (p. c.) — E' a Brescia da qualche giorno il vescovo di Cremona, Bonomelli.

Predica in questa chiesa di S. Nazzaro, presente folla enorme. Si ammira il bravo e felice oratore cui fa difetto la voce alquanto debole.

Chiari, 19, ore 11,30. — Nella riunione tenutasi dai sottoscrittori per la tramvia Iseo-Rovato-Chiari si constatò che le 2500 azioni furono tutte sottoscritte, per cui venne stabilito il versamento dei tre decimi entro il prossimo gennaio e nel susseguente mese avrà luogo l'assemblea generale per la nomina del Consiglio d'amministrazione e l'approvazione dello statuto. Così in breve si spera realizzato coll'esercizio della nuova tramvia, uno dei più vivi desideri delle nostre industriose popolazioni.

Venezia, 19, ore 11.40. — E' giunto fra noi il nuovo questore comm. Marchionni e prese subito possesso del suo ufficio.

— Giungono rassicuranti notizie telegrafiche intorno alla salute di Giacinto Gallina, che va sensibilmente migliorando.

— Nella chiesa dei Frari furono rese solenni onoranze funebri alla salma del compianto Pompeo Marino Molmenti, alle quali parteciparono in massa gli artisti della nostra città.

I funerali sono riesciti imponenti.

Firenze, 19, ore 14,20. — Il Congresso dei velocipedisti nella sua seduta di ieri ammise all'Unione le Società di Grosseto, Pesaro, Imola, Perugia e Novi-Ligure e su proposta del sig. Maragli venne scelta ed acclamata Roma, sede del XX Congresso velocipedistico.

— La guardia di finanza Del Forno, di anni 36, da Vigevano, di guardia al cavalcavia presso il Deposito della stazione centrale, venne travolta da due macchine in manovra, e orribilmente sfracellata.

Milano, 19, ore 23,20 — Questa sera, alla assemblea della Lega per la difesa della libertà, erano presenti cinquecento persone.

Uditi gli on. Mussi, Romi, Luzzatto Riccardo e Marcora, i quali chiedevano che la loro azione parlamentare fosse confortata da una vigorosa azione popolare, l'assemblea approvò in massima l'atteggiamento della estrema sinistra, rimettendosi per ulteriori decisioni al Comitato centrale della Lega che probabilmente indirà nello stesso giorno per tutta l'Italia dei Comizi reclamanti la pronta riconvocazione del Parlamento.

All'uscita un centinaio degli intervenuti gridavano: abbasso Crispi! e adoperavano dei fischietti.

La questura li disciolse facilmente, dopo due squilli.

— Ha prodotto dolorosa impressione la notizia pervenuta da Madrid, della morte del deputato Gallavresi, il quale viaggiava per liberarsi da una malattia nervosa.

PEI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Firenze, 19, ore 11,20. — La festa data al Teatro della Pergola, per iniziativa del Comitato a pro' delle vittime del terremoto, ha fruttato l'egregia somma di L. 4000.

Milano, 19, ore 12,40. — Le oblazioni giunte a tutt'oggi al Comitato municipale a favore dei danneggiati dal terremoto, ammontano all'egregia cifra di L. 77,812.52.

I funerali del senatore Voli.

Torino, 19, ore 17,40. — (*Lino*) I funerali dell'ex-sindaco, senatore Melchiorre Voli, riuscirono commoventi e imponentissimi.

Alle ore 15, il corteo si mosse da casa Voli, sita in via Saluzzo, dirigendosi, tra due fitte ale di popolo, verso la chiesa della Beata Vergine degli Angeli.

Il corteo era così composto: guardie civiche, pompieri, musica del 72 reggimento fanteria, 1 battaglione dell'8 reggimento fanteria, le Figlie dell'Abate Cirillo, le Rosine, la Compagnia della Madonna degli Angeli, il Clero, le Scuole elementari, la musica municipale, un valletto municipale collo stemma, corone di fiori freschi, offerte dai consiglieri e portate a mano dalle guardie, il carro funebre con staffieri a piedi.

Tenevano i cordoni, il prefetto, il rappresentante del Senato, il ff. di sindaco, il comandante del presidio, gli assessori Gioberti e Aiello.

Seguivano il carro funebre, oltre ai membri della famiglia e a un numerosissimo stuolo di amici, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, gli on. senatori e deputati, tutte le autorità governative, municipali e provinciali, le rappresentanze delle Società operaie e militari con settanta bandiere, un distaccamento di truppa, i corpi armati del municipio ed una folla immensa.

Nella chiesa della Beata Vergine degli Angeli ebbe luogo una cerimonia funebre, mentre l'orchestra, composta di 80 professori, sotto la direzione del maestro Mascheroni, eseguiva la marcia del *Crepuscolo degli Dei* di Wagner e il preludio della *Cantata a Donizetti* del Ponchielli.

Questa sera, alle ore 8, il feretro parte per Verzuolo, ove domani, alle 9, avranno luogo altre onoranze.

Interverranno quasi tutti i consiglieri municipali e molte Associazioni locali.

Ai funerali di oggi si calcola che abbiano assistito più di diecimila persone.

Teatri ed Arte

Lirica. — La celebrazione della millesima del *Faust* all'Opéra coll'apparizione, all'ultimo quadro, del busto di Gounod, opera dello scultore Falguiere, già da noi descritta, ha avuto luogo, secondo il programma stabilito.

L'*Inno a Gounod*, scritto appositamente dal maestro Ambrogio Thomas su parole di Barbier, cantato da tutti gli artisti, piacque assai e se ne volle il *bis.*

— La classe di composizione della Royal Academy of Music di Londra ha eseguito giorni sono con discreto successo, quantunque l'accompagnamento fosse di solo pianoforte, la prima scena delle *Nozze di Figaro* di Mozart, una parte considerevole del secondo atto del *Lohengrin* di Wagner ed il secondo atto della *Carmen* di Bizet.

Concerti. — Grandissimo successo, a Montecarlo, per il quarto concerto classico della stagione.

Programma: la sinfonia in *la* di Beethoven, di cui l'allegretto è stato reso magnificamente; l'*ouverture* del *Freichuts* di Weber; *Siegfried-Idylle* di Wagner; *Peer Gynt*, suite d'orchestra di Ed. Grieg; baccanale di *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns.

L'eccellente orchestra del maestro Jéhin ha interpretato questi diversi pezzi colla perfezione e maestria abituali.

Drammatica. — E' stato letto agli artisti dell'Odeon di Parigi l'*à propos* in versi del signor Jacques de Nittis che sarà rappresentato il 21 corrente, in occasione dell'anniversario di Racine.

Il signor de Nittis, figlio del noto pittore, è autore del poema su Corneille, detto l'inverno scorso alla Comedie Francaise.

— I giornali inglesi annunciano che il celebre attore tragico Enrico Irving, colla compagnia del Lyceum Theatre di Londra, andrà a fare un'altra *tournée* negli Stati Uniti di America nell'autunno del 1895.

Pare che la *tournée* dello scorso anno lo abbia incoraggiato a tentarne un'altra.

Buona fortuna!

— La Società " Le Masque „ ha invitato la stampa parigina all'audizione di tre produzioni inedite. E' stata soprattutto lodata *Paulette*, commedia in tre atti, scritta da due giovani autori i signori René Lebaut e L. L. Croze.

Si tratta degli amori di un attore e di una attrice.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Nulla di nuovo sotto al sole.

In un vecchio libro dimenticato, il *Journal des Debats* ha scovato la notizia seguente:

Nel 1653 a Rotterdam un inventore offriva agli Stati di Olanda di costruire per le loro alte potenze, purchè volessero coeprirne la spesa, una nave di cui dava il disegno, che, in un giorno, avrebbe potuto andare da Rotterdam a Londra, e che in sei settimane, sarebbe arrivata alle Indie orientali, rapida come un uccello, senza che nè il fuoco nè la tempesta potessero arrestarla... quando Dio non lo avesse voluto.

Questa nave doveva vogare sotto l'acqua; la sua lunghezza totale doveva essere di 72 piedi, l'altezza di 12 e la larghezza di 8. In mezzo vi era il ponte portante la bandiera degli Stati e donde si potevano fare dei segnali.

L'inventore ha trascurato di dire quale doveva essere il motore della sua nave; non si conosceva ancora la forza del vapore.

Gli Stati generali credettero di aver da fare con un allucinato. L'inventore fu lasciato senza risposta e del suo progetto non restano che un disegno e una descrizione sommaria.

Era egli un precursore di Giulio Verne o dell'inventore della navigazione a vapore sottomarina?

A centoventicinque anni.

E morto a Saraof il luogotenente Savin, veterano dell'esercito di Napoleone I, all'età di centoventicinque anni!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 20 dicembre 1894 - S. Giulio.

Leva il sole alle ore 7,36 m. - Tramonta alle 4,39 s.
Leva la luna alle ore 0,41 m. - Tramonta alle 0,31 s.

BOLLETTINO METEORICO

19 dicembre 1894.

Europa depressione Norvegia meridionale, abbastanza elevata estremo Sud, massima Sudovest. Skudesnaes 732, Amburgo 745, Zurigo 760, Madrid, Orano 768.

Italia 24 ore: barometro notabilmente disceso Nord Centro, leggermente salito Sicilia; nebbia pioggiarelle Nord; qualche pioggiarella medio versante tirrenico.

Stamane cielo poco nuvoloso o sereno Sud, meridionali qua là sensibili Centro.

Barometro leggermente depresso 759 a 769 mill. Golfo Genova, 765 Cagliari, Roma; 768 Calabria, Malta.

Mare mosso costa ligure e alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi forti meridionali, cielo nuvoloso coperto con pioggie specialmente Italia superiore.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

Il 19 dicembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,40 al disopra del suolo)	massima				10,9
	minima				1,9
	osserv. a ore 15				11,1
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità	0,0	metri		10,0
	id.	0,20	id.		5,8
	id.	0,40	id.		6,2
	id.	0,60	id.		9,4

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero, Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Spada, dalle 10 alle 15 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Borgiano (Propaganda fide) dalle 10 alle 13 - Boncompagni - Ludovisi (palazzo Piombino, via Veneto) dalle 10 alle 15 - Gallerie (arazzi e candelabri), loggie e pinacoteca Vaticana, dalle 10 alle 15 - Corsini (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna - Tenerani, via Nazionale, 230 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 10 alle 15 - Monte di Pietà, dalle 14 alle 16.

Teatro Sauro e Auditorium di Mecenate in via Merulana (si rilascia permesso all'Ufficio Archeologico in Campidoglio) dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 19 - Castel S. Angelo permesso alla Div. Militare, via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni del mosaico al Vaticano (permesso via della Sagrestia 8) dalle 10 alle 14.

Palazzo Reale dalle 12 alle 15 e Reali Scuderie dalle 12 alle 14 (permessi ritirabili, dalle 10 alle 12, al Ministero della Real Casa, in via XX Settembre ed all'Ufficio del Gran Scudiere, in via della Dateria).

Cupola di S. Pietro (ingresso libero) dalle 8 alle 11 - In tutti gli altri giorni non festivi occorre permesso ritirabile in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani (compreso l'Etrusco) - S. Giovanni Laterano - Collegio Romano tutti dalle 10 alle 15 - Borghese (villa Borghese) dalle 13 al tramonto.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre Capitolina (ingresso L. 0.50) dalle 10 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese (ingresso libero) - di S. Calisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla Via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Palatino - Terme di Caracalla (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville; Borghese, dalle 13 al tramonto - [illegible], già Mattei (Monte Celio via della Navicella 4) dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche - Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14.

Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 12 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana-Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 8 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 17 Dicembre 1894.

Nati 50 compresi 2 nati morti
Morti 29 dei quali 13 sotto i 7 anni

morti

Ricci Virginia fu Nicola, Ascoli, 50, nubile
Bocchi Bianchi Ezzelina di Alceo, Cetona, 27, coniug.
Tagliaferri Quirino fu Vincenzo, Collepardo, 37, celibe
Altieri Rosa di Pietro, Civitavecchia, 15, nubile
Masini Maria fu Angelo, Montespertoli, 21, id.
Petti Ersilia fu Silvestro, Roma, 43, id.
Rocchetti Luigi fu Vincenzo, Roma, 61, ved.
Prescatti Salvatore fu Francesco, Chieti, 63, celibe
Rapacci Albino fu Pasquale, Storta, 35, coniug.
Angeletti Santo su Gio. Batta, Roma, 79, ved.
Vellori Vincenzo, Roma, 64, coniug.
Palmieri Beniamino fu Angelo, Farentillo, 44, coniug.
Barbaliscia Lorenzo di Luigi, Genzano, 23, celibe
Raimondi Felice fu Pietro, Gerano, 45, id.
Saracceni Annunziata di Mariano, Roma, 26, coniug.
Palmieri Giuseppe fu Francesco, Velletri, 75, ved.

MATRIMONI del 18 DICEMBRE.

Novelli Costantino, fornaio, con Luca Teresa.

MATRIMONI del 19 DICEMBRE.

Attenni Giuseppe, negoziante, con Storno Maddalena
Cinti Angelo, fornaio, con Sgriccia Maria
Mogliè Alfredo, commerciante, con Censi Anna
Flammeri Angelo, caffettiere, con Amori Clelia
Conti Tito, avvocato, con Liverani Maria Cristina
Cipriani Arturo, contabile, con Lascar Daria
Marchi Mario, stuccatore, con Ciccotti Paolina.

Domanda bizzarra.

Qual'è quella consonante che fatta tua parente
Incuterà terrore a superstiziosa gente?

E. C. C.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
VAPORE - POVERA.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Sermoneta. — Asta per la vendita di piante e legname. — Il 12 gennaio 95, ore 11 ant. Sala della Sottoprefettura di Velletri.

Municipio di Piperno. — Asta per l'appalto della tassa sul bestiame da tiro, da sella e da soma per l'anno 1895. — Il 31 corr. dicembre. Segreteria comunale.

Ministero della Marina. — E' aperto il concorso per un posto di assistente di chimica nella regia Accademia navale di Livorno, alla quale dovranno pervenire le domande non più tardi del 31 dicembre 1894.

Palazzo di Giustizia

L'assassino di Suor Agostina all'Assise.

La condanna.

Ieri fu ripreso il processo a carico del Romanelli, l'assassino di Suor Agostina.

L'avv. Jacoucci, della parte civile, rinunziò alla parola, limitandosi a domandare ai giurati un verdetto di piena colpabilità.

La requisitoria del pubblico ministero fu breve ma efficace. L'avv. Carelli, con frasi felici, delineò la figura di Suor Agostina, angelo di carità e d'amore, al confronto della quale il Romanelli appariva una vera belva umana.

L'avv. Sirolli tentò, per primo, una difesa, ricordando ancora la profonda impressione che in tutte le coscienze oneste produsse il triste fatto della uccisione di Suor Agostina. Però parla pensando che la giustizia non dev'essere inumana nè severa; ricordò che i giurati devono essere giudici e non carnefici.

Seguì l'avv. Barzilai (della parte civile) invocando dai giurati che, per fare giustizia piena ed intera, si ritemprassero alle correnti della coscienza popolare, dalla quale traggono ragione di esistere. Il verdetto vostro — disse — rispecchi tutta la pietà per la vittima, tutto l'orrore per chi pagava il beneficio coll'assassinio.

Per ultimo parlò l'avv. Marini della difesa, il quale concluse per domandare pel Romanelli le attenuanti.

Ritiratisi i giurati, rientrarono poco dopo, pronunciando un verdetto affermativo su tutte le questioni. E così il Pubblico Ministero chiede che il Romanelli sia condannato alla pena dell'ergastolo, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla confisca dei beni e che la sentenza sia stampata ed affissa.

Pres. Imputato avete nulla da dire?

Romanelli. Per me è lo stesso tanto cinque anni che l'ergastolo.

La Corte si ritira e dopo cinque minuti il presidente legge la sentenza che, conforme alle richieste del Pubblico Ministero, condanna Romanelli Giuseppe all'**ergastolo**, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ed ordina che la sentenza sia pubblicata ed affissa all'albo del Comune di Roma.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,5 — minimo: 2,0.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale è adunato in seduta pubblica per continuare la discussione del bilancio preventivo pel 1895.

La Regina in visita. — S. M. la Regina si recò ieri a visitare il negozio Segre in piazza di Spagna. S. M. era accompagnata dalla marchesa di Villamarina.

Per la festa della Epifania — Le licenze per occupazione di suolo pubblico, che di consueto si concedono in occasione della fiera dell'Epifania, che avrà luogo nel Circo Agonale dal 1° al 15 gennaio 1895, saranno rilasciate dall'Ufficio di Polizia Urbana nei giorni 28, 29, 30 e 31 del corr. mese, previa regolare domanda da inviarsi all'Ufficio stesso non più tardi del 27 corrente.

Per ciascun tavolo della lunghezza non maggiore di due metri e della larghezza non maggiore di uno, da collocarsi all'ingiro della piattaforma, si dovrà pagare la tassa di L. 4, oltre il diritto fisso di L. 1 e la marca da bollo per la licenza.

Carità pubblica. — Per mezzo di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, il signor bar. Herrman Grünfeld di Berlino, ha fatto pervenire all'asilo " Savoia „ per l'infanzia abbandonata, in Roma, la generosa elargizione di L. 512.

Registriamo con vivo piacere quest'atto di carità a favore di uno dei nostri Istituti di beneficenza.

Per i danneggiati del terremoto. — Bollettino del Comitato del 19 dicembre:

Sottoscrizioni L. 19,301.31 — Spedite ai prefetti L. 10,300 — Spese e anticipazioni L. 486,68 — Depositate Banca Italia L. 8850 — Residuo in cassa L. 164.63.

Sottoscrizioni notevoli: Principe Motta Bagnara Ruffo L. 500 — Ispettorato generale del genio 62 — Maestri e maestre delle scuole comunali di Roma 204.08.

La passeggiata di beneficenza è rimandata a sabato 22, tempo permettendolo.

Serata di beneficenza. — Completiamo la noticina di cronaca sul concerto che ebbe luogo al Teatro Argentina, a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Era presente S. M. la Regina e un'eletta rappresentanza del pubblico più colto ed elegante della capitale.

Il concerto ebbe un successo trionfale.

L'Orchestrale romana diretta dal Pinelli [illegible] scosse meritati applausi specialmente nella *Morte d'Isotta* e nella *Cavalcata della Valchirie* di Riccardo Wagner.

Molti applausi alle signore Bonheur-Parpagnoli e Consin nelle loro arie cantate squisitamente.

Teresa Arkel miniò da grande artista parecchi brani di musica classica, ma il culmine del successo l'ottenne il nostro Marconi salutato da applausi frenetici del pubblico. Il grande tenore dovette *trissare* il suo programma.

Chiuse la serata la recita del *Matrimonio d'Alberto* di C. Antona-Traversi, interpretato mirabilmente da Teresina Mariani e dallo Zampieri.

Tiro a segno. — La presidenza della Società del tiro a segno nazionale ci comunica che aderendo per quando è stato possibile al desiderio espresso da vari soci ha disposto che i premi di maggioranza assegnati alla categoria IV della gara straordinaria che avrà luogo domenica 23 corrente siano portati al numero di otto. Essi a luogo di quelli già fissati dal programma pubblicato saranno in danaro in proporzione dell'incasso che si farà presso detta categoria e convertibili, volendo, in medaglie d'oro e d'argento di valore corrispondente.

Più precisi dettagli si potranno avere presso l'ufficio di segreteria della Società ove i soci sono pregati a recarsi per ritirare prima di domenica i relativi libretti d'iscrizione.

Repubblica di S. Marino. — Il Consiglio Principe ha nominato cavaliere dell'ordine di S. Marino il sig. prof. Emilio Retrosi, romano, autore del bellissimo quadro, eseguito nella sala del Consiglio del nuovo palazzo.

Ha conferito pure la medaglia d'oro del merito al sig. Telemaco Raimondi, primo-aiuto ed allievo dal prof. comm. Francesco Azzurri.

I. Istituto archeologico germanico. — Nell'adunanza di domani (ore 15) il prof. Mau riferirà sopra una scoperta archeologica fatta a Bosco Reale; il dott. Bloch spiegherà un bassorilievo trasteverino di stucco; il prof. Petersen presenterà un magnifico ritratto di donna, trovato nel Fayûm (Egitto) e riprodotto con colori, poi quattro vedute del santuario di Giove in Olimpia restaurato; e una statuetta di bronzo.

Magistratura. — Graniti Alfredo, uditore applicato alla R. Procura presso il nostro tribunale, è destinato ad esercitare le funzioni di pretore nel mandamento di Campli, e Pennacchietti Candido in quello di Villalba.

L'uditore Pancrazi Edwin reggerà la pretura del 6° mandamento di Roma e l'uditore Monti Giovanni Battista eserciterà le funzioni di vice-pretore nella pretura urbana; così pure gli uditori Sciasciulli Arturo, Graziani Marco e Riso Alimena Diego.

Gli uditori Alessandroni Camillo, Patriarca Raffaele e Fazioli Giuseppe passeranno vice-pretori nei mandamenti 5°, 6° e 2° di Roma.

L'uditore Mercatelli passerà alla R. Procura.

R. Università. — Ieri sono terminati gli esami di laurea in legge nella nostra Università.

Fra gli addottorati notiamo con piacere i signori: De Felice — Fachini — Loprimo — Masotti — Felici — Gaetani — Carnebianca — Borgianelli — Fidanza — Latini — Nardoni — Pediconi — Tassi — Guidoboni — Petrilli — Guglielmi — Pigati — Monottoli — Bico — Gallotti — Cinelli — Natoli — Cocchi — Paolucci.

Discussero poi brillantemente le loro tesi i signori Sanità — Manganelli — Gaetano Rastelli, che trattò della *Mora* — G. Cesare Mancini, del *Protezionismo* e del *Libero scambio* — Ferdinando Partini, della *Bonifica e colonizzazione dell'Agro romano* —, e finalmente Conti-Rossini, che meritò il massimo dei voti e la lode nella dissertazione sulle *Assicurazioni agrarie.*

L'ispettore capo della Questura. — Ieri il cav. Vittorio Minozzi, ispettore capo della nostra Questura, ha preso possesso del suo ufficio.

Il questore, comm. Sironi, gli ha presentato tutti i funzionari della Questura centrale, e gli ispettori reggenti le varie sezioni rionali.

Il Tasso a Roma. — Circolo Romano di San Sebastiano (S. Carlo al Corso, 439-A) — Adunanza oggi, alle ore 17.30, nella quale il prof. Virginio Prinzivalli tratterà il seguente tema, " Il Tasso a Roma. „

Un bravo giovine. — Ieri l'altro sera, nella sala della R. Accademia Filarmonica Romana, in cui si commemorava solennemente il terzo centenario della morte di Pier Luigi da Palestrina, si ammirava da tutti la medaglia eseguita in sei ore dal giovane Alberto Di Giacomo secondo un tema estratto a sorte dalla classe degli scultori accademici di S. Luca per il concorso Albacini, e il tema era una medaglia in onore di Pier Luigi da Palestrina.

Il giudizio è stato favorevole al Di Giacomo il quale ha ottenuto la pensione triennale, specialmente per la composizione e plastica delle medaglie.

La suddetta medaglia poi era stata richiesta dalla Presidenza della R. Accademia Filarmonica per esporla nella solenne circostanza. Il Presidente dell'Accademia di S. Luca comm. Azzurri ebbe l'alto onore di mostrarla a S. M. la Regina, la quale si degnò esprimere ripetuti elogi per il giovane Di Giacomo e si rallegrò con l'Accademia la quale incoraggiando le arti avvia i giovani a perfezionarsi nello studio di queste.

I genitori di Ranaudo. — Come dicemmo a suo tempo, le maestre di Roma si erano rivolte a S. M. la Regina affinchè intercedesse presso S. M. il Re onde venisse graziato il soldato Ranaudo. I genitori del Ranaudo, saputo di questa intercessione, mandarono al cav. Siro Corti, presidente della Società fra gl'insegnanti di Roma, la seguente:

L'atto eminentemente umanitario di codesti insegnanti d'intercedere presso l'Augusta e graziosa Sovrana la grazia pel povero soldato Pietro Ranaudo, nostro disgraziato figliuolo, ci ha sommamente toccato il cuore, e non possiamo tacere, nè rimanere insensibili senza rivolgersi a V. S. Ill.ma perchè si renda interprete dei nostri sentimenti di riconoscenza e di gratitudine verso cotesta eletta schiera di nobili educatori.

Era giusto che dalla capitale partisse l'iniziativa per un'opera santa e cristiana e che dal cuore gentile di tante colte maestre irradiasse un raggio di pietà per risparmiare una vittima.

Esse sole che hanno cuore di madri affettuose compresero l'angoscia di noi afflitti genitori; esse sole vollero cooperare a far sì che il nostro animo non venisse straziato dall'orrenda notizia della fucilazione del povero Pietro, e che la capitale d'Italia non dovesse più macchiarsi di sangue dopo cinque lustri di gloriosa redenzione.

Rendiamo vive grazie a V. S. Ill.ma, a tutti i maestri e maestre dell'eletto sodalizio e a codesta Roma *intangibile* dove palpita maggiore il sentimento della giustizia e della pietà.

Da Sturno (mandamento di Frigento) 16 dicembre 1894.

Giuseppe Ranaudo
Emanuella Camerlingo.

Per Oberdan. — Iermattina, ricorrendo l'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, gli studenti universitari deposero sulla lapide che ricorda i loro compagni caduti a Vicenza, a Roma e in altre battaglie minori, una corona di allero con la scritta: " Gli studenti romani al loro compagno Guglielmo Oberdan. „

Lo studente Calvia Giuseppe pronunziò un breve discorso di circostanza.

In Vaticano. — Il Papa ha ricevuto il signor Luciano Müller, consigliere di Stato di Russia e professore dell'Accademia cattolica di Pietroburgo.

— La Santa Sede ha severamente disapprovato la condotta di alcuni preti americani per l'attitudine da essi assunta verso l'arcivescovo di New-York mons. Corrigan.

Asili d'infanzia — Ecco la prima nota della sottoscrizione a pro' degli asili d'infanzia per l'esonero delle visite di Capodanno:

Signora Amalia De Angelis Fabiani L. 2 — Signor cav. Angelo di S. di Cave 2 — Signora Giuditta di Cave 2 — Sig. comm. Gabriele Rigacci 2 — Id. G. di M. Piperno 2 — Id. avv. cav. Curzio Lesen 2 — Id. G. Peyron e C. — Id. Gilli e Bezzola e C. 2 — Id. Fratelli Finocchi 2 — Id. Angelo Caccesi 2 — Id. Alberto Gazzani 2 — Signor Felice Alegnini 2 — Id. Carlo Stefoni 2 — Id. Americo Menghi 2 — Id. Cesare Sonnino 2 — Id. Filippo Spada 2 — Id. Fratelli Merola 2 — Id. Ronzi e Singer 2 — Id. Fratelli Broggi 2 — Id. Claudio Guastalla 2 — Id. avv. Giuseppe Baiocco 2 — Idem G. Pichiottino 2 — Id. Cesar Hoz 2 — Id. Peroni e Aragno 2 — Id. Giuseppe di Cuzzia 2 — Id. Pietro Brenda 2 — Id. cav. Giulio Montefiore — Idem Federico Bianchelli 2 — Id. Palladino e Pignalosa 2 — Id. Manzi 2 — Id. avv. Bajocco 2 — Id. Carlo Latour 2 — Id. Cesare Ciocci 2 — Id. Fratelli Gioggi 2 — Id. Anselmo Tedeschi 2 — Id. Rodolfo Moscati 2 — Id. Gabriele Todros 2 — Isacco Segre 2 — Id. Angelo di S. Sereni 2 — Id. Carlo Pelagallo 2 — Id. comm. Augusto Castellani 2 — Id. Alfredo Castellani 2 — Id. Ersilia Castellani 2.

Pioggia di mattoni. — Il carrettiere Giustini Andrea, d'anni 42, alle 6 3|4 di ieri mattina, mentre col carretto carico di erbaggi passava per via dello Statuto, si sentì arrivare un mattone sulla testa, che gli procurò una ferita guaribile in 10 giorni.

— La stessa sorte toccò al muratore Marocchi Esuberanzio, abitante al vicolo del Cedro, N. 3, p. 2°, sulla fronte del quale, verso un'ora pom., mentre lavorava nel palazzo Brancaccio, cadde un mattone, producendogli una ferita guaribile in giorni 10.

La disgrazia di un frate. — Molinari Cesare, d'anni 68, frate Minore nel Convento di Vallecorsa, nel tagliare i rami di un albero, si diede un colpo di scure sul piede destro, riportando una ferita piuttosto grave.

Caduta. — Settimi Silvestro d'anni 77, sacerdote, in via del Grillo, nello scendere da una vettura, cadde, producendosi una ferita alla fronte dichiarata guaribile in un paio di settimane.

Martirologio operaio. — Valeriani Amedeo, d'anni 13, tipografo, ebbe, nella litografia in via dei Lucchesi, schiacciata la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina.

Il cavallo dell'Apocalisse. — Fuori di Porta San Pancrazio, fu arrestato un tal Costantini Nazzareno di anni 22, da Pian Castagnaio, perchè rubò un cavallo del valore di lire... cento a certo Mariani Antonio, negoziante in Foraggi.

Un orologio che sparisce — Certa Kressinet Anna denunziò alla ispezione di Trevi il furto di un orologio di L. 30 ad opera di tale Bocci Maria. L'orologio venne ricuperato.

Il feritore — Fu arrestato in piazza Montanara certo Trevi Mariano, perchè ritenuto autore di ferimento grave, in persona di Pachini Giuseppe, commesso la sera del 10 corr. fuori di Porta Cavalleggeri.

Il solito sbaglio — La bambina Petrasci Anna, di anni 7, abitante al Viale Parioli, bevve per isbaglio della liscivia che era in un fiasco. Una settimana di cura.

Incendio — Ieri sera si sviluppò un incendio in casa di Battaglia Cesira, in via Venti Settembre 43.

Accorsi i vigili, il fuoco fu subito spento.

Ladruncoli. — In via Tor di Valle furono arrestati certi Giani Domenico, di anni 37, da Roiano, e Reselli Luigi, di 34, braccianti, perchè rubarono due coperte imbottite del valore di L. 15 a danno di Maroncini Giovanni, abitante in via Bodoni a Testaccio.

Retata di ladri. — Accennammo, giorni sono, a due gravissimi furti consumati a danno di Pinchetti Tito, in via S. Nicola da Tolentino, e della signora Poggioli Alessandra, in via dei Burrò. All'uno e all'altra erano state rubate parecchie migliaia di lire. La polizia, messasi sulle traccie dei ladri, riusciva ad arrestare Cersoni Luigi, d'anni 24, Serafini Francesco 19, Falchetti Cesare 25 e Badaulli Romolo 20.

Per le feste — La pasticceria Sagnotti, via della Scrofa 59 e 60, angolo via Cappelle, è fornita di un grandioso assortimento di dolci finissimi ad uso romano.

Le due vendite, delle quali demmo ieri ampi dettagli, che hanno luogo in via Nazionale, N. 37, verranno eseguite domani 21 e sabato 22, alle 10 antimeridiane.

Ricordiamo a chi deve mobigliar casa, che vi è tanto per tutti i gusti e tanto per tutte le borse.

Queste vendite sono affidate alla tanto cognita Ditta G. Castelli e figli, alla quale si può rivolgere chi vuol denaro sui mobili, per anticipi sulle vendite e per la capacità e pel modo con cui la Ditta suddetta sa disbrigare gli affari che le vengono affidati.

Piccola Cronaca di Roma

Ai padri di famiglia. — Rammentiamo ai padri di famiglia che, in via del Tritone N. 172, è sempre aperta una scuola di ripetizione per gli alunni delle scuole comunali, i quali vi sono trattenuti dall'ora in cui la scuola comunale termina sino alla sera. Nei giorni di vacanza, la scuola di ripetizione comincia alle 9 e termina alle 15, eccettuati i giorni festivi. Anche agli alunni delle scuole tecniche si dànno ripetizioni su tutte le materie scolastiche, e sull'insegnamento di matematica, agli studenti delle ginnasiali e liceali.

I buonissimi risultati finora ottenuti affermano che i giovani traggono da quelle lezioni molto profitto.

Malattie dell'orecchio, gola e naso. — Il dottor Vincenzo Damato dà consultazioni nel suo gabinetto, via Veneto N. 95 1° piano, tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Cure respiratorie nello Stabilimento di bagni — Crociferi 44.

Finimenti da vendere. — A causa di partenza d'un signore forastiere, si vendono due paia di finimenti, fabbrica inglese, guarniti in ottone. Indirizzarsi dal sig. Barfaot, 150, via Babuino.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Oggi la Compagnia Amato dà la prima *matinée* dedicata esclusivamente ai bambini, i quali purchè accompagnati godranno il vantaggio di avere per loro l'ingresso gratuito.

Lo spettacolo diurno di oggi è, diremo così, una specialità della compagnia Amato, perchè essa nella grandiosa varietà di programmi, ha il pregio bellissimo di dare dei numeri speciali a cui i bambini possono divertirsi e relativamente interessarsi.

Alla sera poi spettacolo come il consueto e non sarà difficile pertanto pure qualche nuovo debutto.

Intanto per domani, serata di *High-life*, si annuncia una nuova trasformazione nella decorazione ed illuminazione del teatro...

Basta, ne riparleremo.

NAZIONALE — Stasera ultima di *Ma Camarade* e domani spettacolo d'onore della signorina Teresina Mariani.

VALLE — Come fu annunciato stasera col *Padrone delle Ferriere* il cav. Pietriboni darà il suo spettacolo d'onore.

QUIRINO. — Stasera a grande richiesta replica delle *Figlie di Rebecca.*

METASTASIO. — La Compagnia Razzetto stasera darà per l'ultima volta l'applaudito ballo: *Fanny.*

Quanto prima la signorina Emma Morino darà la sua beneficiata.

ROSSINI. — Domenica prossima Emilia Persico aprirà in questo teatro il corso delle sue rappresentazioni, che le auguriamo così fortunate come quelle dell'anno scorso.

Essa vanta quest'anno una Compagnia che pur avendo degli elementi simpatici e noti al nostro pubblico, ne comprende anche altri assolutamente nuovi.

E così si può dire del repertorio, che per quest'anno sarà di una tale varietà ed amenità da non ridire. Eppoi, come se ciò non bastasse, Emilia Persico ha pure arricchito la bella serie delle sue canzonette con tutte le ultime di quest'anno... E qui facciamo punto: attendiamo domenica e allora il pubblico potrà constatare la verità di quanto asseriamo. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Circo equestre Negels-Amato, ore 21.
Nazionale. — *Ma Camarade*, ore 21
Valle. — *Il padrone delle Ferriere*, ore 21.
Quirino. — *Le figlie di Rebecca*, ore 21
Metastasio — *Fanny*, ore 21
Manzoni — *Madama Angot*, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

S. M. il Re ha destinato L. 400,000 pel fondo beneficenza, da distribuirsi in occasione delle prossime feste natalizie alle vedove ed agli orfani dei militari, impiegati dello Stato ed a quelli degli operai colpiti da infortunio.

L'ufficio di beneficenza si è rivolto ai prefetti del Regno per essere coadiuvato nella distribuzione secondo l'intenzione del Sovrano.

Ieri S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza i ministri del Portogallo e della Colombia, l'incaricato d'affari di Grecia, il senatore Sambuy ed il generale San Marzano, comandante del Corpo d'armata di Roma.

Questa mattina i ministri si recheranno al Quirinale per la consueta relazione a S. M. il Re e per la firma dei decreti.

Il ministro degli Stati Uniti, fatte le presentazioni ufficiali, il 26 corrente darà ricevimento al Corpo diplomatico.

Il ministero della guerra ha già dato le disposizioni perchè col 1 gennaio prossimo cessino di funzionare l'ispettorato generale di artiglieria e genio e l'ispettorato dei bersaglieri.

La Giunta generale del bilancio.

La Giunta per l'esame dei conti consuntivi composta dagli on. Coppino, Carcano, Carmine, Buttini, Zeppa, Del Balzo, Fili-Astolfone, Cibrario, Cambray-Digny, Marazio, Prinetti, si è oggi costituita nominando presidente l'on. Coppino, segretario l'on. Cibrario, relatore l'on. Carmine.

Gli on. Marazio Annibale e Sineo sono stati nominati rispettivamente presidente e segretario della Sotto-giunta per i bilanci interno ed esteri.

Gli on. Carcano, Rubini Vacchelli sono stati nominati rispettivamente relatori dei bilanci finanze, tesoro ed entrata e gli on. Pompilj e Fili-Astolfone dei bilanci istruzione pubblica e grazia e giustizia.

Magistratura

— Prampolini comm. Pellegrino, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze, con decreto del Kedive di Egitto in data 1 dicembre 1894, su proposta del governo italiano, è stato nominato giudice nel tribunale misto di prima istanza in Cairo, nei termini della legge 30 maggio 1875, relativa all'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto,

— Fernandez cav. Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte di appello di Catania.

Inghilleri cav. Rosario, id. di Siena, id; di Palermo.

Il comm. De Lorenzo Michele, consigliere della Corte d'appello di Roma, del quale, com'è noto, si è occupata la Commissione d'inchiesta, è stato collocato a riposo a sua domanda.

Rossini cav. Pasquale, proc. gen. incaricato di reggere l'ufficio di procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena, è nominato sost.proc. gen. presso la Corte di cassazione di Firenze.

Sardo cav. Spirito Santo, consigliere della Corte di appello di Cagliari, è tramutato a Catania.

— Bronzola Enrico, consigliere di sezione di Corte di appello a Potenza, è tramutato ad Aquila.

Zerlotto Giuseppe, sostituto procuratore del Re a Verona, è nominato giudice dello stesso tribunale — Soriga Antioco, giudice del tribunale di Cagliari, è nominato sostituto procuratore del Re a Verona.

Consolati all'estero.

A decorrere dal 1° gennaio il nostro Consolato in Cordoba (Argentina) sarà retto da un ufficiale consolare.

L'interprete addetto al soppresso Consolato di Yokohama, presterà invece servizio a Tokio.

Il duca Anfora di Lucignano

(S) **Buenos-Ayres**, 19 — E' morto il duca Giuseppe Anfora di Lucignano, ministro plenipotenziario d'Italia.

Nato a Napoli il 26 settembre 1829 e abbracciata la carriera dipolomatica, era console napoletano a New-York, e vi fu confermato come console di seconda classe del Regno d'Italia, con patente di console generale il 28 febbraio 1861.

Console di prima classe il 28 maggio 1863.

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro il 18 febbraio 1864. Console generale e incaricato di affari al Guatemala il 25 novembre 1866.

Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro il 30 dicembre 1867.

Console generale di seconda classe il 1° settembre 1870. Trasferito a Trieste il 27 ottobre 1870. Ufficiale della Corona d'Italia il 18 marzo 1874. Commendatore della Corona d'Italia il 12 giugno 1876. Commendatore della Corona di Prussia il 23 dicembre 1878.

Console generale di prima classe il 27 febbraio 1881. Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro (*motu proprio*) 20 novembre 1881.

Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe il 21 gennaio 1883. Destinato a Montevideo il 27 gennaio 1883.

Grand'ufficiale dell'ordine di Francesco Giuseppe il 19 marzo 1883. Grand'ufficiale della Corona d'Italia il 21 gennaio 1885.

Con questo brillante stato di servizio, il duca Anfora di Lucignano era stato ultimamente nominato ministro presso la Repubblica Argentina; ma già da qualche tempo la sua malferma salute ne faceva prevedere prossima la fine.

Linea Roma-Napoli.

Il ministero d'agricoltura industria e commercio ha raccomandato al R. ispettor. generale delle strade ferrate, un'istanza della Camera di commercio ed arti di Terra di Lavoro e di Benevento perchè il treno celere della Rete Mediterranea, che muovendo da Roma alle ore 17 giunge a Napoli alle ore 23,18, prenda a Sparanise i viaggiatori muniti di biglietto di andata e ritorno Napoli-Gaeta senza supplemento di prezzo.

Ferrovia Parma-Spezia.

Ci scrivono da Sarzana che nella prossima primavera verranno iniziati i lavori del tronco Santo Stefano-Sarzana, in diramazione della ferrovia Parma-Spezia.

Ci avvertono inoltre che fra breve una Commissione d'ingegneri sociali e governativi, dovrà recarsi in quella stazione per stabilire i lavori da farsi in dipendenza della costruzione del tronco suddetto.

Corsi d'acqua ed opere idrauliche.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato, con alcune avvertenze, lo schema del nuovo Regolamento (da sostituirsi a quello approvato con r. decreto 25 marzo 1888) per la custodia, a difesa e guardia dei corsi d'acqua ed opere idrauliche annesse, comprese nella prima e seconda categoria, a senso degli articoli 93 e 94 della legge 20 marzo 1865 alleg. F, modificata dalla successiva 30 marzo 1893, n. 173.

Pei danneggiati dal terremoto.

In Germania il movimento caritatevole a prò dei danneggiati dal terremoto continua fervidissimo.

Sotto la spinta del Comitato di Colonia, altri Comitati si sono costituiti a Berlino, Amburgo, Monaco, Stoccarda, Altona ecc.

Già è stato fatto un primo invio di 25 mila lire, contributo di Banche tedesche.

Riceviamo oggi notizia che le somme sottoscritte a tutto sabato scorso presso il Comitato di Colonia ammontarono a 15,000 lire.

Riferiamo qua sotto la prima lista di sottoscrizioni pubblicata dal Comitato suddetto, cui siamo lieti esprimere la nostra riconoscente ammirazione:

M. Du Mont-Schauberg, *Gazzetta di Colonia*, marchi 300 — Rob. Esser, consigliere generale di giustizia, m. 1000 — Barone von Oppenheim, R. Cons. gen. di Sassonia, m. 1000 — Ed. Barone von Oppenheim, Cons. gen. austro-ungarico, m. 800 — Barone von Richthofen, presidente del Governo, m. 20 — Rennen, presid. della Direz. gen. delle ferrovie, m. 20 — Emilio Oelbermann, m. 300 — Otto de la Parra, m. 300 — Felten e Guilleaume, m. 1000 — G. Mallinckrodt, Cons. di commercio, m. 300 — G. Kfenser, m. 300 — Arnoldo Guilleaume, m. 300 — Gugl. Peill, m. 300 — Eug. Rautenstrauch, Cons. di commercio e F. Console belga, m. 500 — Rod. Wahl, m. 300 — G. Andreae, Cons. di commercio, m. 200 — Frank e Lehmann, m. 100 — Ferd. Rinkel, m. 100 — F. Korth, direttore generale, m. 100 — Pflaume, R. Consigliere gen. di architettura, m. 20 — E. Aldenhoven, m. 10 — Schroeder, Consigliere supremo di Reggenza, m. 100 — Emilio von Rath, Consigl. di commercio, m. 100 — Gust. Michels, Consigl. gen. di commercio, m. 200 — Emilio Barone von Oppenheim, m. 1000.

In totale fino ad oggi, m. 8370.

Prontuario di artiglieria.

E' venuto alla luce il fascicolo " Prontuario d'artiglieria „ compilazione del capitano di fregata cav. De Orestis, giugno 1894, il quale sostituisce quello dell'edizione: luglio 1880.

La nave-scuola cannonieri distribuirà per uso d'ufficio vari esemplari.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi 20 dicembre, a lire 106,67.

RR. navi armate.

La *Partenope* è giunta a Brindisi, l'*Atlante* è giunto a Gaeta ed è ripartito.

Il *Rapido* è partito da Maddalena.

La r. nave *Palinuro* è partita ieri da Funchal per Vigo.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione armena.

(S) **Vienna**, 19. — Si assicura che la Russia e l'Italia procederanno ad Erzerum ad inchieste indipendenti dall'inchiesta ottomana.

(N) **Berlino**, 13, ore 19,30. — La *Kölnische Zeitung* dice che secondo nuove informazioni dall'Armenia, altri ventitre villaggi sarebbero stati incendiati, e tutta la popolazione, tra cui quaranta ecclesiastici, ne sarebbe stata massacrata.

La Turchia si sforzerebbe di corrompere gli stranieri i quali per caso si sono trovati presenti agli eccidi.

China e Giappone.

(S) **Tien-Tsin**, 19. — Il Tsung-li-yamen ha ordinato l'arresto di tutti gli alti funzionari civili e di tutti i generali che comandavano le truppe chinesi a Port-Arthur.

Essi verranno condotti a Pechino per esservi sottoposti a giudizio.

L'ammiraglio Ting è sempre prigioniero.

(N) **Parigi**, 19, ore 11,15. — Si ha da Shanghai che, oltre all'ammiraglio Ting, comandante civile, e ai quattro generali che comandavano a Port Arthur, un decreto imperiale ordina l'arresto del comandante civile di Taliewan, del comandante della divisione navale, del comandante capo della provincia di Petchili convinti di viltà o di false informazioni.

Il primo esercito giapponese ha occupato Takubakjo ed Haichang.

FRANCIA

Il processo Dreyfus.

(S) **Parigi**, 19, ore 16,45. — Oggi, al tocco, si è radunato il Consiglio di guerra chiamato a giudicare il capitano Dreyfus.

Le porte della sala delle udienze erano aperte fino dalle ore 12 1|2. La sala assai piccola fu presto gremita. Erano state prese misure pel mantenimento dell'ordine.

Alcune signore arrivano a prender posto.

Dreyfus entra colà con passo fermo; si siede sul banco degli accusati, ma allora delle lacrime, difficilmente contenute, gli sgorgano dagli occhi.

Il presidente domanda a Dreyfus il nome, l'età, il luogo della nascita.

Poi il commissario del governo si alza e domanda che il dibattimento abbia luogo a porte chiuse, dicendo che il farlo a porte aperte sarebbe pericoloso per l'ordine pubblico.

L'avvocato difensore Demange domanda invece ampia pubblicità. Ma mentre egli sta per esporre le sue conclusioni il commissario del governo lo interrompe dicendo che nel processo Dreyfus, oltre l'interesse della difesa e dell'accusa vi sono anche altri gravi interessi.

Dopo qualche discussione il presidente ordina che il Consiglio si ritiri per deliberare.

L'agitazione nell'aula è eccessiva; si discute rumorosamente e appassionatamente durante la sospensione dell'udienza.

Dopo alcuni minuti di deliberazioni il Consiglio rientra e dichiara avere deciso che il processo si faccia a porte chiuse.

(S) **Parigi**, 19 — Il processo del capitano Dreyfus, dinanzi al Consiglio di guerra, è stato rinviato a domani.

La sentenza verrà pronunziata probabilmente venerdì.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 18, ore 13.45. — Sul viaggio del dott. Wekerle a Vienna, che è la questione del giorno, si afferma da Budapest, ed è ammesso anche qui, che momentaneamente non si possa parlare di crisi ministeriale. Però è certo che il viaggio del dott. Wekerle tende a chiarire la situazione, che si ritiene insostenibile.

Ormai, a quanto si assicura, non si tratta più di questione di persone, ma le difficoltà si aggirano sul modo di assicurare l'approvazione dei due noti progetti politico-ecclesiastici che la Camera dei Magnati deve ancora discutere e che il gabinetto Wekerle riguarda quale parte integrante del suo programma. Se le difficoltà non si appianano nell'udienza dell'imperatore a Wekerle, la crisi si ritiene inevitabile.

— Si ha da Sofia che si ritiene per certo che Stoilow sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto. In luogo dei ministri liberali uscenti entrerebbero nel ministero un unionista della Bulgaria meridionale ed un zankowista. Si parla di Danew quale futuro ministro di giustizia.

Alla Camera austriaca.

(S) **Vienna**, 19 — Si discute sul progetto relativo al riposo festivo.

Padre Weber accenna all'Italia ed attacca l'on. Crispi che chiama vecchio cospiratore.

Il Presidente lo interrompe, dichiarando che la Camera dei deputati non è il luogo per attaccare gli uomini di Stato esteri.

Il giovane czeco, Vasaty, grida: Il Parlamento italiano ha discusso i fatti dell'Istria.

Padre Weber, continuando, parla di Crispi, di Andrassy e di Bismarck, chiamandoli arcirivoluzionari.

Il Presidente gli toglie la parola.

Padre Weber fa appello alla Camera, che delibera di non dargli più la parola.

La situazione politica in Ungheria.

(S) **Budapest**, 19. — La *Budapester Correspondenz* dichiara infondate le voci di crisi ministeriale che si fanno correre in seguito al viaggio odierno del Presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, a Vienna.

(S) **Budapest**, 19. — Il *Pester Lloyd* constata che la crisi ministeriale non sarà risolta prima delle feste di Natale e che lo sarà probabilmente nel nuovo anno, l'Imperatore volendo passare le feste fuori di Vienna insieme colla sua Famiglia.

Il Presidente del Consiglio, Wekerle, arriverà a Vienna domani mattina.

(S) **Budapest**, 19. — In seguito ad invito del cardinale Vaszary, arcivescovo di Strigonia, la Conferenza dei vescovi ungheresi si è adunata oggi.

Vi assistevano tutti i vescovi dell'Ungheria, tranne il cardinale Schlauch, vescovo di rito latino di Gran-Varadino, monsignor Pavel, vescovo di rito greco rumeno di Gran Varadino, e monsignor Dulanszki, vescovo della diocesi di Fünfkirchen.

Questi tre prelati scusarono la loro assenza.

(S) **Budapest**, 19. — La Conferenza dei vescovi ungheresi è stata chiusa nel pomeriggio.

Le deliberazioni sono tenute segrete.

La questione istriana.

(S) **Trieste**, 19. — In seguito al Memoriale che la civica rappresentanza vorrebbe inviare al Papa sull'attitudine slavofila del Vescovo, questi ha diramato ai decani della sua diocesi una circolare, perchè firmassero un atto che suonasse approvazione del suo retto e cristiano comportamento.

Il decano di Pirano, ossequente agli ordini ricevuti, si rivolse al capitolo dei canonici piranesi i quali rifiutarono di firmare, perchè tale firma equivarrebbe all'approvazione dell'atteggiamento slavofilo della Curia vescovile.

Pertanto il Vescovo otterrà l'approvazione dei preti slavi.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 19, ore 13. — Il ministro della Corte, conte Verontzof Dachkof, è gravemente malato.

GRECIA

Alla Camera dei rappresentanti

(S) **Atene**, 18 — Dopo viva e lunga discussione si respinge, con 63 voti contro 45, il progetto di legge relativo alla ritenuta sulla eccedenza del raccolto delle uve secche, durante un anno a titolo di esperimento.

PORTOGALLO

La riforma elettorale

(S) **Lisbona**, 19 — La nuova sessione delle Cortes deve aprirsi, secondo il consueto, il 2 gennaio prossimo; si crede però che il governo stia per promulgare un Regio decreto sulla riforma elettorale.

Movimento della navigazione.

Il *Regina Margherita* della N. G. I., proveniente da Genova, ha proseguito il 19 da Barcellona pel il Plata.

Lo stesso giorno il *Fürst von Bismarck* della Compagnia amburghese - americana è partito da Algeri per Napoli e Genova e il *Duca di Galliera* della *Veloce* ha proseguito da Las-Palmas per Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 19 dicembre 1894.

Mercato sufficientemente sostenuto per la Rendita, ma con transazioni limitate fra i corsi di 92,40 a 92,47 per fine corrente e 92,37 a 92,40 per contanti.

I valori si mantengono ogni giorno più in una nullità completa di affari.

Generali 28 — Meridionali 652 — Mediterranee 492 — Immobiliari 24 — Omnibus 170 — Risanamento 29 — Acque 1136 — Gas 745 — Condotte 145 a 144.

Cambi inattivi: Francia 106,75 — Londra 26,87.

Ore 18,30 — Senz'affari.

Rendita 92,37 — Generali 28 — Omnibus 169,50 — Risanamento 29 — Acqua Marcia [illegible] — Gas 745 — Condotte 145.

BORSE ITALIANE — 19 dicembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 40	92 32	92 30	92 40
Id. fine.	— —	92 40	92 40	— —
Az. B. d'Italia	757 —	— —	760 —	758 —
» Mobiliare..	— —	— —	105 —	— —
» B. Generale	— —	29 —	— —	— —
» ferr. Medit.	491 —	493 —	492 —	— —
» » Merid.	650 —	651 50	651 —	651 1/4
» B. di Torino	— —	— —	170 —	— —
» B. Sconto..	— —	— —	— —	— —
» Soc. Imm..	— —	— —	57 —	— —
» Tiberina ..	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenz. ..	— —	— —	10 —	— —
» Nav. Gen..	286 —	285 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	173 —	172 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	277 25	— —	— —
id. Merid. »	— —	296 —	— —	— —
Fond. B. Itn. 4 %	— —	485 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	490 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	502 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 65	106 67	106 75	106 60
Berlino id.	131 50	131 50	— —	— —
Londra id.	26 84	26 84	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 75	26 86	26 66

Parigi, 19, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 95	— —
» 3 0[0 perp.	101 60	101 55	101 57
» 3 1[2 0[0 .	107 47	107 40	— —
ITALIANA 5 0[0	86 85	86 70	86 65
turca	25 65	25 60	— —
spagnuola....	73 1/4	73 21	73 1/4
russa nuova ...	88 45	88 40	— —
portoghese	— —	24 1/4	24 7/8
ungherese.....	— —	102 1/4	102 25
Egiziano 6 0[0 ...	— —	516 1/4	— —
Banca di Parigi...	725 —	727 —	— —
Banca di Sconto...	— —	— —	— —
Banca Ottomana...	— —	670 5/16	670 62
Credito Fondiario..	— —	921 —	— —
Azioni di Suez ...	— —	3092 —	— —
Azioni Panama ...	— —	— —	— —
Lotti Turchi.....	— —	124 1/8	124 37
Ferr. Meridion. ital..	— —	611 —	— —
CAMBI sull'Italia.....	— —	6 1/4	— —
su Londra	— —	25 16 1/2	— —
su Madrid	12 90	— —	— —
sull'Argentina..	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 19, ore 16,45. — (Fonte francese) Mercato fermo, senza affari. Rendite francesi calme.

Italiano apre poi leggero rialzo dietro ricompre, ma cede in seguito.

Valori ottomani e delle miniere aurifere ricercati.

(N) **Parigi**, 19, ore 22,5. — (Fonte italiana) 101,55 — 15[25 — 50[50 — 75[25 — 86,55 — 55[25 — 85[50 — 25,62 — 670,62 — 384,37 — 73,18 — 31[25 — 68[1 — 118[5 — 815.

Vienna, 19, ferma	18	19	Londra, 19, chiusura	19	19
C.° austriaco	395 75	398 —	N.ti Cons.	103 3/16	103 1/16
R. aust.	124 20	124 30	Italiana .	86 1/8	86 1/2
Id. arg.	100 05	100 10	Turca .	25 3/8	25 7/16
N.i d'oro	9 88	9 88	Egiziano.	102 1/4	102 3/8
Lire ital.	46 40	46 45	Argento .	27 7/16	27 1/2
C. Londra	124 35	124 25			

Versato alla B. d'Inghilt. st. 47,000 Ritirate st.

Berlino, 19 ferma	18	19	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	85 40	85 40	Italia	5 per 0[0
f. mese.	85 40	85 40	Francia ...	2 1[2 per 0[0
Mediter. .	92 60	92 60	Inghilterra .	2 per 0[0
Merid.ⁱ ..	122 —	122 10	Germania ..	3 per 0[0
N.P. russo	65 20	65 30	Austria ...	4 per 0[0
Rublo. . .	220 40	220 35	Belgio....	3 1[2 per 0[0
C° Italia.	76 10	76 10	Spagna ...	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno... Balle N. 900
Importazioni del giorno. .... » 4500
TENDENZA ferma

Havre, 19 dicembre, ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1400
TENDENZA riservata per fine dicembre L. 28 87

Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N. 65000
TENDENZA calma Prezzo f. dicemb. L. 91 —

Strutto - Vendita del giorno. .... Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 48 50

New-York, 17 dicembre Petrolio *St. White* . . . Fr.
Filadelfia, » » » » » »

Anversa 19 dicembre ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente ....
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 19 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	42	10	42	30	ferma
Avena	17	90	15	80	ferma
Olio di colza.......	48	25	48	25	calma
Spiriti	36	75	35	—	sostenuta
Zuccari	99	50	99	—	

F. BIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO X.

Il ritorno del King-maker

A quell'ora, un uomo di alta statura, ravvolto completamente nel suo largo mantello da cavaliere, passò solo attraverso le strade e giunse alla Torre.

Al suono nella sua voce presso la grande porta, la sentinella si scosse allarmata; alcuni momenti dopo tutti coloro che erano rimasti a guardare la Torre, stavano raccolti attorno a lui.

Tra questi egli scelse uno degli ufficiali che per il solito stavano di servizio presso Enrico e gli ordinò di fargli strada con un lume alla camera del Re.

Mentre in quella camera il Re si alzava, dopo la preghiera che aveva fatto in ginocchio, egli vide la luce rossa di una torcia riflettersi sulla soglia.

Udì il rumore di passi lenti che si avvicinavano, il cane emise un sordo grugnito mentre gli occhi gli scintillavano; la porta si aprì e la torcia portata dietro dall'ufficiale e sollevata in alto acciocchè gettasse la piena luce su tutta la camera, mise in evidenza l'aspetto cupo ed altero del conte di Warwick.

L'ufficiale, ad un cenno del conte, accese i lumi lungo il muro e le candele sulla tavola e si eclissò prontamente.

King maker e Re (*King*) erano soli.

Alla prima vista di Warwick, Enrico era divenuto pallido e aveva retroceduto di alcuni passi con una mano alzata in atto di scongiuro o di comando, mentre coll'altra si velava gli occhi.

Questo movimento improvviso poteva derivare da debolezza di nervi, molto scossi dalla salute cagionevole e dalla vita di prigionia o forse dalle emozioni improvvise richiamate dall'aspetto di un uomo, che gli aveva cagionato così gravi calamità.

Ma il vile terrore alla presenza di un nemico vivente era, malgrado tutta la sua dolcezza e il suo santo aborrimento di ogni corruccio o guerra, così sconosciuto al suo cuore reale come a quello del suo eroico padre.

E così, dopo una breve pausa e un pensiero che prese la forma di una preghiera, non per salvezza nel pericolo, ma per forza di perdonare il passato, Enrico VI si avanzò verso Warwick che stava ancora muto presso la soglia, lottando colle proprie diverse e tumultuose emozioni di orgoglio e di vergogna, e disse con una voce più maestosa ancora per la sua dolcezza.

— Qual nuova storia di dolore e di male il conte di Salisbury e di Warwick è venuto ad annunziare al povero prigioniero che fu una volta un Re?

— Perdonatemi! Perdono, Enrico, mio signore. Perdono! — disse Warwick cadendo in ginocchio.

Il mite rimprovero, le parole commoventi, l'alterazione nel viso e nel portamento del Sovrano che dacchè si erano visti l'ultima volta era passato dalla virilità alla vecchiaia, i capelli grigi e la schiena ricurva del Re, fecero una impressione grande su quel cuore orgoglioso.

E mentre il conte si chinava su quella mano scarna abbandonata alle sue labbra, una lacrima cadde sopra questa, visibile in mezzo ai gioielli onde era ornata.

— Pure no — continuò il conte (impaziente, come tutti gli uomini orgogliosi, di passare dal pentimento alla riparazione, poichè il primo riesce umiliante e l'altra soddisfa l'orgoglio) — pure no, mio Sovrano, non ora chiedo il tuo perdono. No; ma quando sarai circondato, nel palazzo dei tuoi antenati, dai Pari d'Inghilterra, colla bandiera di San Giorgio sventolante sopra al trono, rifabbricato dal tuo servo; quando le trombe proclameranno i tuoi diritti senza risposta di nemico; quando da una sponda all'altra della bella Inghilterra il grido del tuo popolo echeggierà fino alla volta del cielo; allora Warwick si inginocchierà di nuovo al Re Enrico, e domanderà quel perdono che non avrà ignobilmente guadagnato!

— Ahimè, signore — disse il Re dolcemente, ma con accento triste, quasi di rimprovero — non fu fra le trombe e le bandiere che il Figlio di Dio diede al genere umano l'esempio e il modello della carità.

Quando la tua mano strappò gli sproni dai miei calcagni, quando tu mi portasti in mostra in mezzo alla folla urlante a questa cella solitaria, allora, Warwick, io ti perdonai e pregai il cielo che perdonasse te, se mi facevi torto, me, se la colpa di un Re avesse meritata l'asprezza di un suddito.

Alzati, messer conte; il nostro Dio è un Dio geloso e l'attitudine di adorazione è per lui soltanto.

Warwick si alzò di ginocchio, ed il Re, accorgendosi e compassionando la lotta che scuoteva il petto di quell'uomo forte, pose la mano sulla spalla del conte e disse:

— Sia pace con te! In verità tu non mi hai fatto del male. Sono stato così felice fra queste mura, come nei verdi parchi di Windsor; più felice che nelle sale di Corte o in mezzo agli eserciti combattenti. Ma quali notizie ora?

— Mio Sovrano, è egli possibile che non sappiate che Edoardo è fuggiasco e miserabile e che il Cielo mi ha permesso di vendicare all'un tempo i vostri torti ed i miei?

Oggi, senza colpo ferire, ho riguadagnato la vostra città di Londra; le sue strade sono piene dei miei soldati. Dal consiglio dei Pari, guerrieri e prelati, riuniti in mia casa, io sono venuto qui solo e segretamente per potere essere il primo a salutare la ristorazione di Vostra Grazia al trono di Enrico V.

Il volto del Re cambiò così poco a questa notizia, che la sua calma melanconia quasi fece incollerire l'impetuoso Warwick, e con difficoltà egli si frenò dall'esprimere ad alta voce il pensiero: "Non è degno di un trono colui che si cura così poco di possederlo.„

— Ahimè! — disse Enrico sospirando — allora il Cielo ha ancora in serbo per me delle dure prove nella mia vecchia età! E sia!

E chinandosi egli accarezzò il cane, che stava vigilante ai suoi piedi, guardando ancora con sospetto Warwick.

— Eppure siamo ambedue troppo vecchi per la caccia ora! Volete mettervi a sedere, milord?

— Fidate in me — disse il conte, mentre obbediva al suo comando, dopo aver prima avanzato una sedia e uno sgabello per il Re, che lo ascoltava cogli occhi bassi e la testa piegata sul petto; — credetemi, i vostri futuri giorni, mio Sovrano, saranno scevri dalle lotte della vostra gioventù.

Ogni probabilità di ostilità da parte di Edoardo è svanita. La vostra alleanza (benchè pare che io millanti nel parlare così) con una persona in cui il popolo può confidare per qualche abilità nell'arte della guerra e qualche esperienza più profonda delle abitudini e del carattere dei vostri sudditi, di quella che potessero possedere i vostri antichi consiglieri, vi lascierà libertà e comodo per le sante meditazioni. E la vostra gloria, come la vostra sicurezza saranno cura di uomini che possono intimorire i ricalcitranti.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. **75**. - *3. pagina* cent. **70**. - *4. pagina* (5 colonne) cent. **30.**

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,40	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	8,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	8,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,12	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent 5 cad.

OREFICERIE vendonsi a buone condizioni per contanti ed anche a pagamento rateale da convenirsi in via Canestrari N. 8 p. 2. La vendita è aperta dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte.

FAVOREVOLE OCCASIONE Si rinvestirebbero lire 35000 per un mutuo su di una casa in Roma e prima ipoteca. Rivolgersi Ufficio di Rappresentanze Via in Lucina 24, mezzanino.

CARBONE!! Gran ribasso nel grande magazzino in Via Prefetti N. 24 con succursale in Via Firenze 24. Carbone di prima qualità cannello e ciocchatura balla di campagna L. 5. Legna, carbonella di forno, carbone stradato e koch. 800

BIRRARIA E CAFFÈ CEDESI per motivi di famiglia. Bellissimo locale a 3 porte, nella migliore e centrale posizione di Roma. Trattative Casa Commerciale Vay, Via Venti Settembre 28. 802

VENDESI O AFFITTASI Villino ammobiliato con 2 Ettari di terreno annesso in amena posizione nelle Colline Pisane, presso Stazione ferroviaria. Raimondo Nelli, Pisa. 818

300 LIRE si danno a chi procurerà stabile impiego esattore, cassiere a persona che dispone Lire 10,000 cauzione ed ottime referenze. Scrivere Giosafat Oliverini, posta, Roma. 822

SI VENDONO in Zagarolo una casa e due vigne con Tinelli e Grotte. Per schiarimenti e trattative dirigersi presso il Notaro Altarocca in Piazza della Cancelleria, Roma. 830

MEMORANDUM In Via Colonna N. 40, è in vendita una partita di posaterie della Casa Christofle, garantite a prezzo di fabbrica col ribasso del 15 0[0. Ditta L. Fumi. 823

DOG-CAR Prezzo d'occasione metà costo, quasi nuovo atto per signore e signora, meccanica, sedile movibile, montata bassa elegante, Fabbrica Romana, vendibile Piazza Rondanini N. 33. 837

CASA VENDESI (Per motivo di famiglia). Esposizione levante-mezzogiorno, posizione migliore di Roma. Ambienti 78. Acqua Marcia e Felice proprietà. Rendita L. 10,430. Rinvestimento al 6 0[0. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 840

VILLINO AFFITTASI Prossimo Porta Pia, comodità del Tramvia, bellissimo giardino, tutto recinto. Atto per famiglia Patrizia, Comunità Religiosa, esposto in pieno mezzogiorno, posizione stupenda. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre N. 28. 840

VIGNA E VILLINO VENDESI L. 20,000. Posizione elevata, aria saluberrima, a 10 minuti dalla città. Il Villino si divide in due graziosi quartierini, scuderia, grotta, tinello, galliuaio. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 843

REQUIRED by a gentleman learning Italian, about two hours daily practice conversing with a person having a slight knowledge of English. Replies should be in English stating Ferms and full particulars. L. M. poste restante. 843

D'AFFITTARSI

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

APPARTAMENTO al 4. piano della casa in via del Corallo 12 in prossimità dei Tribunali. Composto di 6 camere e cucina. Gas, acqua Marcia e vasche da lavare. Dirigersi al portiere. 860

SECONDO PIANO N. 6 ambienti al Villino in Via Margherita N. 51, con o senza mobili, con o senza illuminazione elettrica. 843

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno di N. 8 camere e cucina, acqua Marcia e Trevi, gas, Terrazza e cantina. Due ingressi, uno su scala di marmo, l'altro su scala secondaria. Rivolgersi al portiere Pilotta N. 1-A. 778

LOCALI TERRENI nel Palazzo Lavaggi in Via Uffici del Vicario e Via Maddalena da affittarsi anche separatamente. Uno dei det i locali sarebbe adatto per ufficio di cambio. 823

APPARTAMENTO NOBILE con o senza mobili, di oltre quaranta vani, con saloni riccamente decorati e secondo piano per uso di servitù, guardaroba ecc.. Per trattative all'Amministrazione Orsini, Via Monte Savello N. 30. 849

LOCALI, GIÀ CAFFÈ FALLONI in Piazza di Pasquino, e l'appartamento superiore, affittansi col 1. Febbraio 1895, anche separatamente. Dirigersi Palazzo Locatelli a Campitelli. 842

VILLINO PIERRET con giardino N. 5 camere e cucina. Acqua Marcia. Ingressi Via S. Sebastiano N. 14, Vicolo del Bottino N. 9 e ascensore pubblico del Pincio. Dirigersi al portiere N. 20 Piazza di Spagna. 834

AFFITTASI Terzo piano, otto ambienti, terrazza, grande corridoio. Affittasi anche sala grandissima con annessi locali terreni uso circolo, teatrino od altro. Portiere Via Margutta 59, vicino Hotel Alibert.

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno 2 premi. Chi compra a quartaroli L. 100, e chi a fiaschi L. 50. Uno si estrae il 24 Decembre 1894 e l'altro il 14 Agosto 1895. Vino 4 lire litri 15, soldi 14 il fiasco ed altri prezzi. Telefonare Casanova, Campomarzio 75. 692

CARBONELLA Grande ribasso. F.lli Gioggi. Nei forni in Via S. Claudio 72, Via Pastini 134, Piazza Otto Cantoni 11. Si vende carbonella a L. 1,25 a domicilio. Ai rivenditori prezzo a convenirsi. 827

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Carrettino da caccia fortissimo da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

CONSERVA DI POMODORI cotta e cruda. Si avvisa la scelta clientela del signor E. Allegretti, che non se n'è ancora provveduta. Negozianti, Istituti o privati a cui bisognasse potranno rivolgersi da Pietro Castellucci, Via S. Saba N. 5 e 6, Orto inferno, presso Porta S. Paolo. Provate il genere si farà lode da sè. 860

25 parole cent 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 5. 732

AGENTE praticissimo Vendita oggetti artistici, versato nelle lingue francese, inglese e tedesca, in contabilità e corrispondenza, cerca occupazione anche temporanea in Roma. Ottime referenze. Scrivere: Venezia, 22 E, P. 85, fermo in posta. 976

INGLESE Insegnamento in ogni ramo. Lezioni private e in classi. Classi per fanciulli. Letture ad invalidi. Indirizzo E. L., 153 Via Tritone p. 2. Palazzo Vaccari. 822

AN ENGLISH lady Highly recommended by distinguished families in Rome gives lessons at Pupils' Homes from 1-5. Addresse Joan. Piale's Library

GIOVANE PROVINCIALE trentacinquenne di onesta famiglia desidera occuparsi presso negozio accreditato Tessuti o Chincaglie, come commesso od altro essendo pratico. Ottime referenze con garanzia. Rivolgersi Via d'Azeglio 16, Roma, presso il signor Petrucci. 822

SIGNORINA FORESTIERA ex maestra di S. A. Reale la figlia di Don Carlos, dà lezioni di lingue e di musica per alcune ore del giorno. Andrebbe anche nelle famiglie come lettrice, o dama di compagnia. Prezzi miti: "Professora„ 28, Via Nomentana interno 9. A casa dall'1 alle 4 pom.

SI CERCA per una casa distinta una maestra di musica, di educazione, perfezionata nella sua arte. Indirizzare lettere: I. U. 1034 fermo in posta, Roma.

LEZIONI DI PITTURA, DISEGNO e prospettiva pittorica insegnato da un professore premiato con medaglia d'oro. Si parla tedesco, italiano, francese. Scrivere F. 102, posta, Roma. 842

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del "Popolo Romano." 506

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

CUOCA TEDESCA fina cerca posto presso distinta famiglia. Rivolgersi G. G., Via Mario de' Fiori 21 piano 3. 882

LINGUA FRANCESE Il Prof. Armand Hubert (di Parigi), già professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. Indirizzarsi Via Panetteria 36. 820

PIANOFORTE SECRETAIRE di Aymonino completamente restaurato, sanissimo, di bella presenza, suono eccellente. Vendesi presso Gherardi 6-A Via Gregoriana (cancelletto) a prezzo mitissimo di vera occasione. 799

D'AFFITTARSI

GRANDE CAMERA e salotto mobiliati. Piazza della Maddalena N. 2 p. 2 sopra mezzanino. Posizione centrale prossima al Senato e al Parlamento. 829

VIA SISTINA n. 22 p. 2. Due camere bene mobiliate si affittano anche separate 814

QUARTIERE MOBIGLIATO d'affittare posto a mezzogiorno, Via Palermo n 3, interno 3. 824

VIA LAVATORE 83 p. 3. Appartamentino, o camera salotto, elegantemente mobiliato con ingresso libero, esposto al sole, con tutte le comodità, presso famiglia veneziana. 823

QUARTIERE AMMOBILIATO in Via Volturno N. 7 p. 2, scala destra interno 5, composto di quattro camere, ingresso e cucina. Dirigersi alla stessa scala int. 2, o dal portiere.

CAMERA MOBILIATA con finestra in Via Condotti da affittarsi. Recapito dal portiere in Via Belsiana 71. 832

QUARTIERINO MOBILIATO di 3 camere, ingresso e cucina completamente libero, esposto al sole, primo piano, prossimo al Teatro Costanzi. Affittasi subito. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 833

APPARTAMENTINO di due o tre camere mobiliate, pensione se si desidera, posizione amena, poche scale, molto sole. Via Venti Settembre 26 angolo Via Finanze. Vi è il comodo di quattro linee di Omnibus. 808

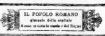
CAMERA E SALOTTO, elegantemente mobiliati, esposizione a mezzogiorno, presso famiglia di civile condizione, Via Principe Amedeo 2, interno 12, Roma. 842

CAMERA MOBILIATA esposizione al sole, unico subaffitto. Via Boncompagni 180 interno 6. 638

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra interno N. 5. Appartamento mobiliato cinque camere e cucina L. 130 mensili. Rivolgersi ivi al portiere o alla stessa casa int. N. 2 837

APPARTAMENTO MOBILIATO nel più bel centro di Roma esposto a pieno mezzogiorno, Piazza di Spagna N. 78, piano secondo. Le chiavi dal portiere, per le trattative dirigersi Piazza in Lucina N. 55. 839

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Bene esposto e ben diviso, posizione centralissima presso Piazza di Venezia p. Via Podacchia 971. Prezzo convenientissimo. 841

CAMERA E SALOTTO esposti a mezzogiorno elegantemente mobiliato con pianoforte, presso distinta famiglia. Via Nazionale 124 p. 3. (angolo Corso). 842

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

(57) Grazie. A costo di prendermi un malanno venni. A comodo tuo scrivi. SILHOUETTE.

(Silhouette) Da due giorni indisposto. Oggi meglio sarei venuto se tempo l'avessi permesso. Venerdì mattina sarò solito posto ore 11. Scrivi corrispondenza se puoi. 844

" Dopochè sole sarà ricomparso, un altro sole potrò, credo, riacquistare sospirata libertà: ma ricordarsi che una vera, fraterna prova di affetto data fu negli ultimi tempi assai più che nei primi onde sperasi che, anche lontani, un non sgradito ricordo rimarrà del SOTTOSCRITTO.„

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Koch & Jange, Offenbach a|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger, Wirt, Lipsia.